Rassegna Stampa

di Lunedì 1 agosto 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
21	Corriere della Sera	01/08/2022	*Le citta' senza fiumi (A.Fulloni)*	3
13	Ciociaria Editoriale Oggi	01/08/2022	*Coldiretti: "Nel Lazio danni per un miliardo"*	5
9	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	01/08/2022	*"Un piano strategico anti siccita' in 5 punti"*	6
1+10	Corriere delle Alpi	01/08/2022	*Il lago Fedaia e' ai minimi: l'acqua utilizzata per irrigare*	7
11	Corriere di Siena e della Provincia	01/08/2022	*Cb6 approva il bilancio Utile di 261 mila euro*	9
16	Cronache di Caserta	01/08/2022	*Brevi - Piedimonte Matese - Consorzio, irrigazione straordinaria dei campi*	10
1+3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	01/08/2022	*- Siccita', basta acqua a mais e soia*	11
1/2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	01/08/2022	*Pioggia sui monti: e' tornato a salire il livello del Po*	13
1+6/7	Il Giornale di Vicenza	01/08/2022	*Agricoltura al collasso. E agosto, sembra ottobre*	14
23	Il Mattino - Ed. Benevento	01/08/2022	*Allarme siccita' in valle Telesina ok all'irrigazione straordinaria*	19
11	Il Mattino di Padova	01/08/2022	*Fedaia sempre piu' secco "Prelievi per irrigare"*	20
6	Il Tirreno - Ed. Grosseto	01/08/2022	*Consorzio bonifica Utile da 26lmila euro e cinque addetti in piu'*	22
25	La Nuova Sardegna	01/08/2022	*Cento anni dei Consorzi di bonifica a Bitti nei cantieri dell'alluvione*	23
1+7	La Repubblica - Ed. Milano	01/08/2022	*Acqua delle fogne (ma depurata) per innaffiare (S.Bianchin)*	24
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Ilgazzettino.it	01/08/2022	*Siccita', per salvare i frutteti stop all'acqua a mais e soia. «La pioggia? non ha portato niente»*	27
	Rainews.it	01/08/2022	*Coldiretti: Meduna in esaurimento, si salveranno solo le colture di pregio*	29
	Agenparl.eu	01/08/2022	*Coldiretti Calabria: contro la siccita' rilancia il Piano Laghetti elaborato da Anbi e Coldiretti e*	31
	Agenparl.eu	01/08/2022	*Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno Avviata la consegna dei territori*	33
	Agenparl.eu	01/08/2022	*OGGI DG ANBI A CONVEGNO SU PROTEZIONE CIVILE SARDEGNA Nota per le Redazioni 1-8-22*	35
	Cancelloedarnonenews.it	01/08/2022	*SICCITA' E TEMPERATURE RECORD, IL PRESIDENTE DEL SANNIO ALIFANO AUTORIZZA L'IRRIGAZIONE NEI CAMPI DE*	37
	Centritalianews.it	01/08/2022	*Grosseto: assemblea Consorzio Bonifica 6 Toscana approva bilancio con un utile di esercizio di 261 m*	39
	Clarusonline.it	01/08/2022	*Ragazzi e cibo. La pandemia ha modificato le abitudini di oltre la meta' degli adolescenti*	41
	Corrierealpi.gelocal.it	01/08/2022	*Il buon esempio di Mancasale, il depuratore che porta l'acqua reflua ai campi raddoppia - Corriere d*	43
	Galluraoggi.it	01/08/2022	*Olbia, ordinanza del Comune: vicino all'aeroporto l'acqua non e' potabile*	44
	Gonews.it	01/08/2022	*Dai cinghiali al piano invasi: le 5 priorita' degli agricoltori per Coldiretti - gonews.it*	47
	Iltirreno.gelocal.it	01/08/2022	*Lavori quasi conclusi al percorso fluviale del torrente Turbone*	50
	Lacittadisalerno.it	01/08/2022	*Dragaggio Rio Sguazzatorio I lavori partono a settembre*	51
	Lavocedeltempo.com	01/08/2022	*Si aggrava la siccita', agricoltura piemontese alle corde*	53
	Mondoreale.it	01/08/2022	*REGIONE LAZIO, Quadrini interviene a sostegno della creazione di una banca dati catastale promossa d*	57
	Ottopagine.it	01/08/2022	*Siccita', in Valle Telesina irrigazione straordinaria*	59
	Piacenza24.eu	01/08/2022	*Diga del Molato ormai allasciutto, Veneziani: Ma in questi mesi ha sostenuto lintero comparto agrico*	61
	Radioluna.it	01/08/2022	*Minturno, Castelforte e SS Cosma e Damiano al Consorzio di Bonifica Lazio Sud*	63
	Redacon.it	01/08/2022	*Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: intervento su due strade a Vezzano sul Crostolo e Casina*	65

Tiratura: 238.275 Diffusione: 268.691

CORRIERE DELLA SERA

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 21
Foglio 1 / 2

PORTFOLIO GLI EFFETTI DELLA SICCITÀ

Le città senza fiumi

Dal Brenta al Tevere i corsi d'acqua prosciugati

di **Alessandro Fulloni**

In secca Nella foto grande il fiume Brenta, completamente prosciugato: è uno dei principali fiumi che sfociano nel Nord Adriatico. Qui sotto il Trebbia in provincia di Piacenza (Imago-economica)

Certe foto valgono più delle parole. Per esempio quella scattata ieri pomeriggio, nel centro di Padova, da una ragazza lungo la suggestiva Riviera Paleocapa che costeggia il Bacchiglione. L'alveo dell'affluente del Brenta è praticamente sparito, il livello è sceso di circa un paio di metri — «una roba mai vista», dicono in città — trasformando il corso in un rigagnolo. Scena eloquente che si registra in tante città dove fa davvero impressione vedere i fiumi privi d'acqua e con i fondali visibilissimi ricoperti di ogni genere di ingombri.

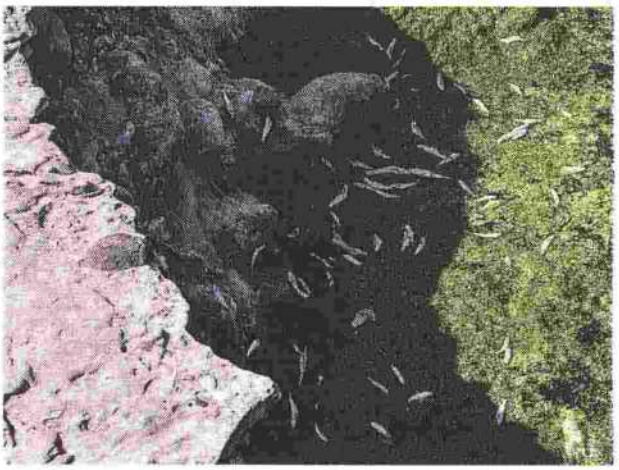
L'effetto della siccità che affligge l'Italia si mostra in modi differenti. A Roma anche il Tevere boccheggia, la portata rispetto alla media consueta si è ridotta tra mezzo metro e un metro e proprio per questo il «Biondo fiume» ha regalato, giorni fa, il ritrovamento delle vestigia del Ponte Neroniano, riaffiorate davanti a Castel Sant'Angelo. Ma, soprattutto al Nord, le «istantanee» sono diverse, drammatiche. L'emergenza non riguarda solo il Po, dove in un tratto — a Pontelagoscuro, nel Ferrarese — la portata registrata è stata poco sopra ai 100 metri cubi al secondo. Ovvero meno della metà del record di portata minima mensile che venne registrato nel luglio 2006 e che allora fu di 237 metri cubi al secondo. I fiumi «spariti», con letti ridotti a fanghiglia e lunghe distese di sabbia, non si contano. Il Sangone, torrente solitamente rigoglioso di 47 chilometri che scende nell'omonima valle (tra la Val di Susa e la Val Chisone) per confluire nel Po, quasi non esiste più. Stessa cosa per Trebbia ed Enza, che scendono dall'Appennino attraversando il Piacentino (il primo) e il Parmense e il Reggiano (il secondo). Il Reno (siamo in Romagna) è così basso che le autorità hanno sospeso il servizio di traghetto che collega Ravenna e Argenta.

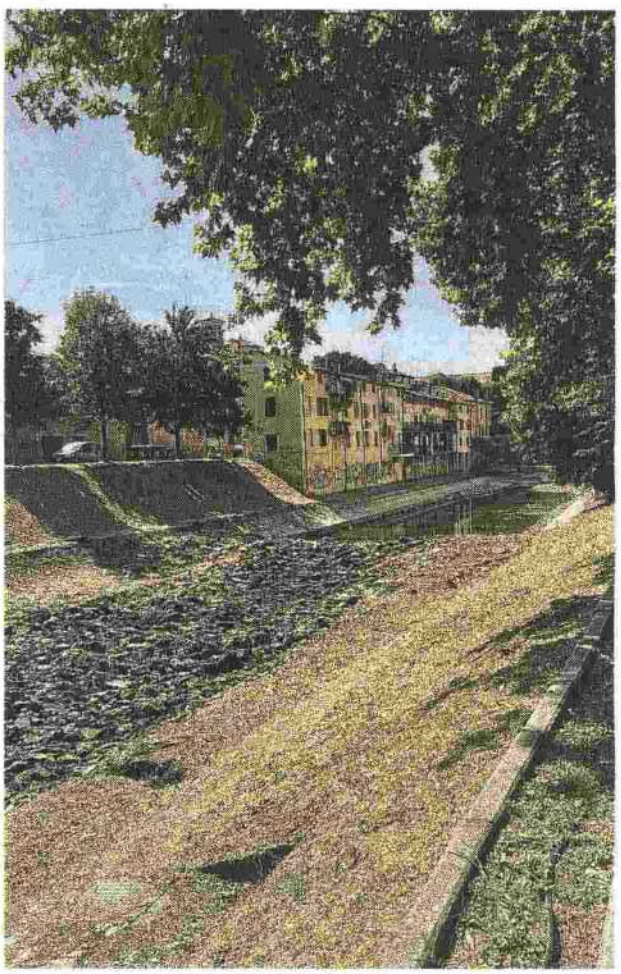
Poi il cuneo salino: del Po sappiamo che la risalita-record è di circa 40 chilometri, ma il gravissimo problema, che può portare all'«avvelenamento» delle falde potabili, riguarda anche — è il recente allarme dell'Anbi, l'autorità dei consorzi di bonifica — i tratti terminali della gran parte dei corsi settentrionali: Brenta, Adige, Tagliamento e Livenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





Rovine
Tra i fiumi più colpiti dalla siccità c'è anche il Tevere, dove sono affiorate le rovine del ponte di Nerone *(sopra, Ansa)*. Qui a destra l'Adige, che passa da città come Trento, Verona e Rovereto

Dalla Lombardia al Veneto

Con i letti dei loro fiumi ridotti a lingue di sabbia o ammassi di sassi, le città hanno cambiato volto: in alto il Serio, che attraversa le province di Bergamo e Brescia. Diversi i pesci morti nelle acque diventate stagnanti. Qui sopra il Bacchiglione a Padova: l'alveo dell'affluente del Brenta è di fatto scomparso. Il livello è sceso di circa un paio di metri

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 7.000

CIOCIARIA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 13
Foglio 1

2017

L'ultima annata bollente che ha causato danni ai vigneti, ma senza arrivare alle condizioni estreme di quest'anno

Coldiretti: «Nel Lazio danni per un miliardo»

Il punto Interviene il presidente Granieri «Un quadro critico, subito misure di emergenza»

L'ALLARME

«Le aziende agricole sono costrette a produrre in perdita a causa dei rincari scatenati dalla guerra in Ucraina e dalla siccità», ha sottolineato il presidente della Coldiretti Lazio David Granieri. L'analisi della Coldiretti, sulla base di dati Crea, diffusi in occasione dell'assemblea nazionale a Palazzo Rospigliosi a Roma, è chiara. Più di un agricoltore su dieci (13%) è addirittura in una situazione così critica da cessare l'attività.

«La siccità – ha proseguito Granieri – ha aggravato ulteriormente gli effetti del conflitto in Ucraina, con il taglio dei raccolti in media di un terzo. Se l'attuale situazione climatica dovesse perdurare ancora a lungo, i danni da siccità potrebbero arrivare a un miliardo di euro, solo nel Lazio, "bruciando" il 10% del valore della produzione agricola nazionale. Le piogge sono praticamente dimezzate e più di un quarto del territorio nazionale (28%) è a rischio desertificazione».

A soffrire sono maggiormente vigneti e uliveti, «ma ci sono anche gli animali nelle fattorie dove le mucche, con le alte temperature, stanno producendo per lo stress fino al 30% di latte in meno – ha aggiunto Granieri – Occorre intervenire nell'immediato con misure di emergenza per salvare i raccolti e il futuro di aziende e stalle in grave difficoltà. Con l'Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche, Coldiretti ha elaborato un progetto – ha spiegato il presidente – immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti) per arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua dalla pioggia. I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità».

Il presidente della Coldiretti Lazio, **David Granieri**

Potrebbe cessare la propria attività un agricoltore su dieci, circa il 13%

Le aziende agricole italiane stanno lottando su tutti i fronti contro aumenti che vanno dal 170% dei concimi al 129% per il gasolio, il vetro costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra un incremento del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l'analisi Coldiretti. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25%.

«I rincari dell'energia hanno un impatto devastante sulla filiera, dal campo alla tavola – ha concluso Granieri – I consumi diretti per le aziende agricole includono i combustibili per trattori e i trasporti mentre fra i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica, vetro o tetrapack. Il comparto alimentare richiede invece ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed elettricità, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro». ●

C.M.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Diffusione: 8.877

Corriere Adriatico
PESARO - URBINO

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 9
Foglio 1

Le azioni in campo

«Un piano strategico anti siccità in 5 punti»

La proposta di Redaelli (FI) «Rafforzare le iniziative prese»

PESARO Un piano strategico per la siccità e la gestione dell'acqua. E' quanto chiede il consigliere comunale di Forza Italia Michele Redaelli: «Ho presentato - spiega - una mozione per discutere il tema della crisi idrica e delle scelte strategiche per affrontarla». Molti enti, nelle ultime settimane, hanno messo in campo diverse azioni per ridurre i consumi di acqua nei mesi estivi e limitare i danni della siccità. Tra questi anche il Comune di Pesaro attraverso l'ordinanza del 23 giugno scorso invitando a un uso responsabile. Anche la Regione Marche si è attivata approvando diverse risoluzioni in materia e preparandosi a chiedere lo stato di emergenza per il 2 agosto. Nel frattempo la stessa Regione ha disposto la sospensione di tutti i prelievi dai corsi d'acqua superficiali presenti nel territorio della provincia di Pesaro e Urbino, fatti salvi quelli destinati all'uso idroporabile e all'abbeveraggio del bestiame, dal oggi al 15 ottobre 2022. «Al Comune - spiega Redaelli - chiedo da un lato di verificare se le iniziative già intrapresesono sufficienti o se serve implementarle. Dall'altro chiedo che il consiglio comunale si esprima su alcune tematiche di più ampio respiro. Credo che serva spingere verso una pianificazione che coinvolga tutti i livelli istituzionali, stato, regioni, province e comuni e ciascun cittadino, ciascuno per le sue competenze e ciascuno da protagonista». Redaelli definisce cinque punti. Eccoli in sintesi: 1) Attuare campagne di mappatura delle reti idriche, progettare e realizzare tutte le azioni necessarie affinché si riduca ai minimi termini la dispersione di acqua ed eliminando gli sprechi. 2)Progettare ed avviare la costruzione di nuovi invasi, recependo la proposta progettuale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi), denominata "piano laghetti", già in possesso dei competenti Consorzi di bonifica per la realizzazione di n. 200 invasi su tutto il territorio nazionale con un costo stimato di circa 3,5 miliardi di euro. 3)Definire un contratto istituzionale di sviluppo (Cis) sul tema della risorsa idrica che coinvolga i territori interessati. 4)Sollecitare la Commissione europea per la definizione di una normativa che consenta l'utilizzo delle Tecnologie di Evoluzione Assistita - Tea - svincolandole dalla legislazione in materia di Ogm. 5)Definire, anche attraverso un decreto siccità, un piano completo di ristori che possa mitigare almeno in parte le ingenti perdite che il mondo agricolo sta subendo e subirà nei prossimi mesi.

Primo piano » Pesaro

«Raccolto, rischiamo lo stop buttando via i piccoli frutti»

«Un piano strategico anti siccità in 5 punti»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 5.335 Diffusione: 4.301

Corriere Alpi

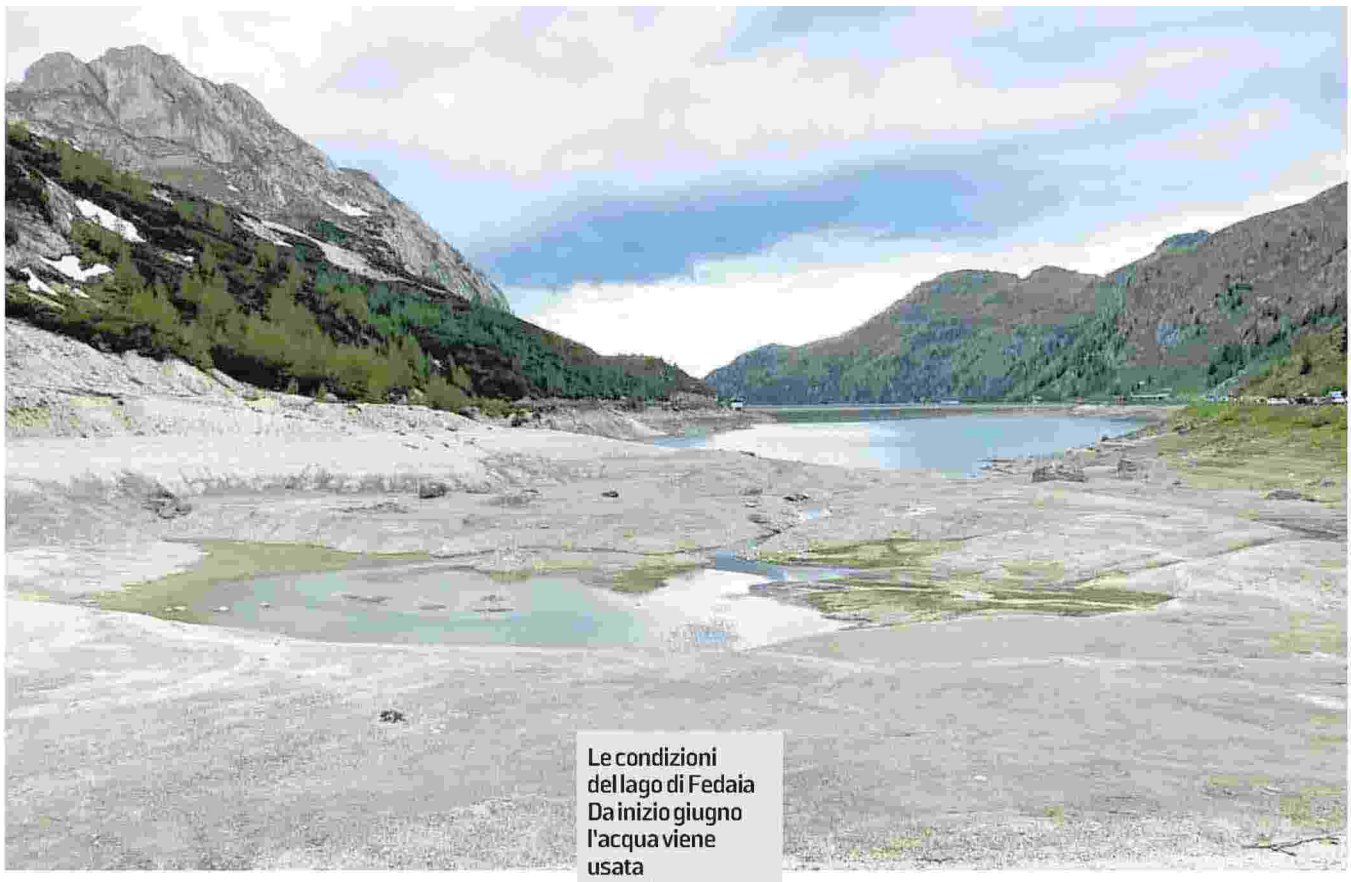
Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+10
Foglio 1 / 2

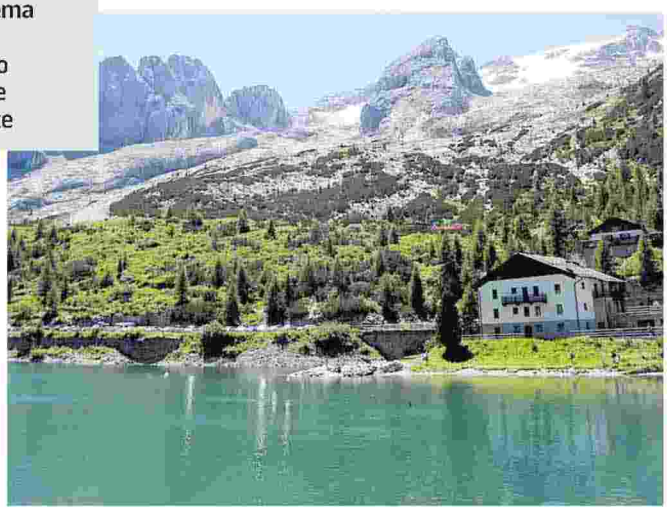
MARMOLADA

Il lago Fedaia è ai minimi: l'acqua utilizzata per irrigare

Riecco l'isola in mezzo al lago di Fedaia. Di solito è coperta dall'acqua. Ma quando la diga si svuota – ad oggi di circa 16 metri – ricompare quell'atollo. E l'Enel conferma: «Da giugno, l'acqua del lago è impiegata per alimentare il sistema idrico del Veneto a fini irrigui». / PAGINA 10



Le condizioni del lago di Fedaia Da inizio giugno l'acqua viene usata per il sistema irriguo del Veneto Sotto altre due vedute



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Alpi

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+10
Foglio 2 / 2

Il cambiamento climatico in regione

Allerta siccità

Fedaia sempre più secco «Prelievi per irrigare»

Allarme per l'isola in mezzo al lago. Enel: «No rischi, acqua per aiutare il Veneto»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Riecco l'isola in mezzo al lago di Fedaia. Di solito è coperta dall'acqua. Ma quando la diga si svuota – ad oggi di circa 16 metri – ricompare quell'atollo. Sul versante del Trentino, piuttosto che del Veneto.

Il prosciugamento dipende dal pericolo che si stacchi una parete di ghiaccio dalla Marmolada? La paura si era palesata qualche giorno fa, quando le massime persistevano oltre i 10 gradi e lo zero termico rimaneva sopra i 4 mila metri, cioè circa un migliaio più dell'altitudine della montagna. Adesso fa freddo, soprattutto di notte. E l'Enel conferma: «A partire da inizio giugno, l'acqua del lago di Fedaia viene impiegata per alimentare il sistema idrico del Veneto a fini irrigui, alla luce dello straordinario periodo siccitoso».

Un mese fa, come mercoledì prossimo, la tragedia della Marmolada, con 11 morti. Dopo una prima ordinanza di chiusura del ghiacciaio, il sindaco di Canazei, Giovanni Bernard, ha rinnovato questa disposizione, ampliandola. A seguito dell'individuazione di un crepaccio poco sotto le cresce, lungo 200 metri, con uno spessore tra i 25 e i 35 centimetri, il sindaco ha fatto chiudere due rifugi, il Ghiacciaio e il Cima 11 (oltre capanna Punta Penia, disattivata in precedenza) ed ha sbarrato la strada a valle della diga. Il timore era che da quel cratere potesse staccarsi una calotta di circa 3 milioni di metri cubi e che finisse nel lago.

Anche per questo motivo – così afferma, ad esempio, Aurelio Soraruf, gestore dell'Albergo Castiglioni – si è accelerato il deflusso dal lago. «Tutti a temere un "effetto Vajont", ma io che vivo e lavoro quassù, non ho nessun timore di questo tipo perché – spiega ancora Soraruf – può contenere la massa ipotizzata. Ma di più: non siamo più nelle condizioni di collasso da temperature come una decina di giorni fa». Ed in effetti anche il sindaco di Canazei ha assicurato: «Nessun rischio per la sicurezza di cittadini ed ospiti».

Il "guardiano delle dighe", Attilio Bressan, che abita a Malga Ciapela, conferma che da sempre l'Enel utilizza l'acqua del Fedaia, in gran parte sul territorio di Trento, per dissetare la pianura veneta. Solo un rigagnolo finisce sull'Avisio, ovvero il deflusso minimo vitale. La diga conteneva 17 milioni di metri cubi d'acqua, con l'inghiaiamento scende sotto i 16 milioni.

È avventuroso il percorso delle acque della Marmolada che arrivano al Trevigiano e vanno oltre. Partono dal Fedaia e percorrono una galleria di 4 chilometri, poi scendono in picchiata per 700 metri, quindi intubate, nella centrale di Malga Ciapela. Qui non vengono dirottate lungo il rio Pettorina ma obbligate in una condotta che si abbassa fino a raggiungere la centrale di Saviner di Laste. Lasciate libere, raggiungono il lago di Alleghe.

Altra centrale e altra condotta fino all'impianto idroelettrico di Cencenighe. Raccolto l'apporto del torrente Biois, il deflusso si fionda sulla centrale di Agordo. Le acque, di nuovo in condotta, proseguono la discesa sino all'impianto di Stanga. Di nuovo in condotta, attraversano in sotterranea il Cordevole, e finiscono nel lago del Mise, alimentando quest'altra centrale. Da qui alla struttura di produzione idroelettriche di Busche il passo è breve. Altra condotta fino a Quero, per dare acqua ad un nuovo impianto di energia. Intanto il Piave vive sul deflusso minimo vitale. Arriviamo all'altezza del Montello e a questo punto iniziano le captazioni dei Consorzi di bonifica.

Parlando del lago o della diga di Fedaia, resta da precisare che si tratta in realtà di due bacini, uno artificiale e uno naturale. Nel 1956 furono separati da una diga gestita dall'Enel che – come ricorda Bressan – solitamente viene svuotata tra l'autunno e la primavera, mentre in estate viene riempita dall'acqua dello scioglimento delle nevi di copertura del ghiacciaio. Quest'estate, però, è stata pesante l'ablazione dello stesso ghiacciaio, come ammette uno dei più accreditati studiosi di questa montagna, Mauro Valt dell'Arpa di Arabba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 10.441 Diffusione: 5.166

CORRIERE DI SIENA

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 11
Foglio 1

Aumentati i dipendenti: cinque unità in più

Cb6 approva il bilancio Utile di 261 mila euro

SIENA

Un utile di esercizio di 261 mila euro per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. E' quello che emerge dal bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dall'assemblea consortile. L'utile è composto da 52 mila euro a riserva legale e 209 mila euro destinati a lavori di manutenzione ordinaria sul territorio.

Dal bilancio dell'ente emergono altri importanti aspetti: il patrimonio netto ammonta a 1,6 milioni di euro, mentre le disponibilità di cassa sono 6,5 milioni, tra cui 6 milioni vincolati per importanti progetti ministeriali sull'irrigazione. I crediti lordi verso i consorziati (contributo di bonifica e irriguo) sono pari a 16,7 milioni ed è stato accantonato prudenzialmente un fondo svalutazione crediti di 6,6 milioni .

"Gli incassi degli avvisi bonari - osserva Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - hanno inevitabilmente risentito della pandemia e le percentuali si sono ridotte rispetto agli anni precedenti. Abbiamo però accantonato importanti risorse destinate a rinnovare gli impianti e il parco dei mezzi d'opera. L'obiettivo è garantire il programma triennale di manutenzione dei 18 impianti idrovori e fronteggiare l'incremento del costo dell'energia elettrica e dei combustibili ". Nel 2021 il Consorzio ha reinvestito sul territorio 11,8 milioni di euro derivanti dal contributo di bonifica e da quello irriguo e 6,5 milioni derivanti da contributi esterni. "Il tutto - aggiunge Bellacchi - assicurando ai nostri fornitori i pagamenti entro le scadenze di legge". Importante, per portare avanti l'attività, la squadra di Cb6, che è aumentata di cinque unità lavorative: ora sono 104.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACHE di CASERTA

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 16
Foglio 1

Piedimonte Matese - Consorzio, irrigazione straordinaria dei campi

PIEDIMONTE MATESE - Il presidente del Consorzio di bonifica Sannio Alifano, **Franco Della Rocca**, ha accolto la richiesta pervenuta dagli agricoltori e disposto che fosse consentita l'irrigazione dei campi del sub comprensorio Telesino anche ieri. La misura è necessaria a causa della siccità e del caldo che stanno danneggiando l'agricoltura e, in particolare, i campi di coltivazione di mais.

Sessa e Piedimonte

Pescatore rischia di annegare

Assestamento e debiti, domani l'Assise

Raid vandalico notturno a villa Violati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.410

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+3
Foglio 1 / 2

Siccità, basta acqua a mais e soia

▶Il provvedimento in settimana per cercare di salvare i frutteti e le colture speciali. Il direttore del Consorzio: «Siamo costretti»

▶La pioggia di venerdì e sabato non ha cambiato la situazione Bacini vuoti e scorte oramai esaurite, le falde sono prosciugate

Se la pioggia di venerdì notte ha salvato i monti del Friuli Venezia Giulia dagli incendi, non è servita, invece, per dare respiro all'agricoltura. Anzi, in settimana i Consorzi di bonifica, se non ci saranno precipitazioni, dovranno mettere in campo nuove strategie per cercare di salvare le colture più importanti. La prima sarà quella di salvare i frutteti e le colture specializzate, ma per fare questo sarà necessario chiudere l'acqua a mais e soia. Il direttore del consorzio Cellina - Meduna non ha dubbi. «Valuteremo in settimana, ma questa strada è quella che evita i danni maggiori».

Del Frate a pagina III

La grande sete

LA DECISIONE La grande siccità impone delle scelte: per salvare i frutteti e le vigne non si bagnerà più mais e soia

L'ASSESSORE STEFANO ZANNIER «SITUAZIONE DRAMMATICA E NON SI VEDONO MIGLIORAMENTI»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pordenone
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+3
Foglio 2 / 2

Per salvare i frutteti non si bagnano più il mais e la soia

▸La decisione sarà presa in settimana dal vertice del Consorzio Cellina-Meduna

▸La pioggia di venerdì e sabato ha spento gli incendi, ma non ha aiutato l'agricoltura

NESSUN MIGLIORAMENTO

Se la pioggia di venerdì notte ha salvato i monti del Friuli Venezia Giulia dagli incendi che stavano divorando il Carso, il Raut, l'area sopra Taipana e Resia, non è servita, invece, per dare respiro all'agricoltura. Anzi, in settimana i Consorzi di bonifica, se non ci saranno precipitazioni, dovranno mettere in campo nuove strategie per cercare di salvare le colture più importanti.

CELLINA MEDUNA

Il direttore Massimiliano Zanet non ha dubbi. «La pioggia di sabato? Non ha portato nulla di nuovo. Ha bagnato un po' i campi e forse allungato di uno, due giorni l'autonomia dell'asta del Meduna che ora basterà a stento fino a Ferragosto. Certo, due giorni in più, in queste condizioni, sono meglio di niente, ma è evidente che non sono sufficienti, anche a vedere il meteo che indica un nuovo aumento delle temperature e precipitazioni scarsissime. Per questo già in settimana valuteremo i nuovi interventi da aggiungere a quelli già stabiliti, come solo un'ora di irrigazione sull'area del Meduna, mentre in quella del Cellina continueremo con due perchè la situazione è decisamente migliore».

I PROVVEDIMENTI

«Siamo a un bivio - va avanti il direttore del Consorzio - che ci impone di prendere decisioni anche drastiche. A fronte del perdurare della siccità valuteremo la concreta possibilità di smettere di irrigare i cereali, mais e soia, perchè manca poco per raccoglierli e sono praticamente pronti. Diciamo che il raccolto oramai è stimato intorno all'80 per cento anche se dovremo aspettare di vederlo una volta tagliato. Non bagnandoli più avremo un piccolo danno collaterale, ma ben poca cosa rispetto al fatto di irrigare poco e male le colture specializzate come le vigne e i frutteti. In pratica il danno sarebbe decisamente maggiore se continuassimo a bagnare anche mais e soia. Una decisione - spiega ancora Zanet - che mi rendo conto essere forte, ma chè è anche l'unica che ci consente di salvare gli altri raccolti». Già mercoledì, giovedì al massimo ci sarà un incontro che la rappresentanza dei soci del Cellina Meduna per valutare insieme l'operatività, ma difficilmente si potrà evitare questa strada.

L'ASSESSORE

«Purtroppo - spiega Stefano Zannier, responsabile regionale delle Politiche agricole - la pioggia caduta per quanto riguarda le colture, non ha avuto alcun effetto. Non ci sono stati miglioramenti palpabili e la situazione non è mutata. Capisco e condivido la scelta che intende fare il Consorzio pordenonese, perchè in questo modo riusciranno a salvare almeno le colture specializzate e i frutteti. Credo che la stessa cosa sarà fatta anche in Friuli perché sono allo stremo pure loro».

LA SITUAZIONE

La mappa della siccità è devastante. Se si esclude la zona coperta dal Cellina che si sta salvando, il resto è alla disperazione. Oltre all'asta del Meduna che ha ancora una autonomia di 8-10 giorni, c'è la bassa friulana con le falde che si stanno esaurendo e quella pordenonese dove, invece, in alcuni luoghi la falda si è asciugata e c'è stata la necessità di aspirare l'acqua direttamente dai fiumi che in ogni caso sono bassissimi. Praticamente all'asciutto l'Isonzo dove oramai quotidianamente l'Ente tutela pesca salva i pesci rimasti senz'acqua portandoli in altri siti. La Slovenia ha spiegato che non hanno acqua neppure nei loro bacini, quindi non possono irrorare il fiume sacro alla Patria. L'asta del Torre è in fase di boccheggio con 5-7 giorni di autonomia. Un po' meglio, invece, la situazione sul Tagliamento che con le piogge in montagna si è rianimato, anche se le scorte non potranno durare a lungo.

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 578

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1/2
Foglio 1

Siccità

Pioggia sui monti: è tornato a salire il livello del Po

Nulla di eccezionale ma dopo mesi il livello del Po è tornato a salire. A Ficarolo, vicino all'attracco, è ben visibile, tanto che la consigliera regionale Laura Cestari l'ha immortalato in due foto emblematiche, durante la drammatica secca e ieri con il livello cresciuto di mezzo metro.

A pagina II

Pioggia in montagna: il livello del Po è leggermente cresciuto

SICCITÀ

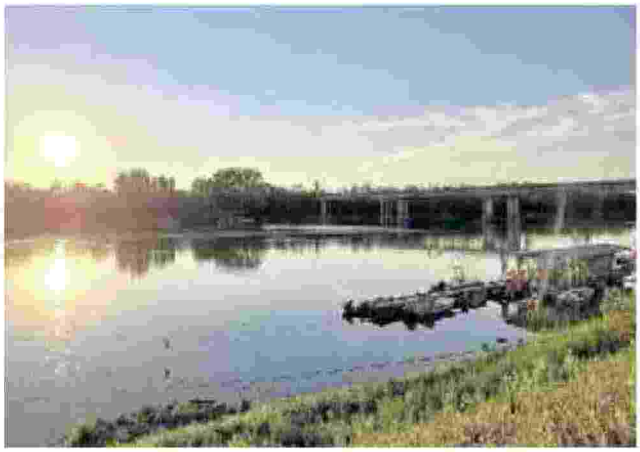
ROVIGO Gli effetti delle piogge degli ultimi giorni, hanno fatto leggermente risalire le portate di Adige e Po, che pur mantenendosi al di sotto delle medie stagionali e dei record storici, conoscono una leggera flessione verso l'alto. Nulla che possa ancora alleviare la situazione di emergenza, in particolare per la risalita del cuneo salino nel Delta, ma quanto meno un freno al calo vertiginoso che avrebbe rischiato di far arrivare l'acqua salmastra ad oltre 40 chilometri dalla foce, facendo saltare anche la centrale di potabilizzazione di Corbola.

LAURA CESTARI

A sottolinearlo, in particolare, la consigliera regionale leghista Laura Cestari, con un post su Facebook in calce a due foto della "sua" Ficarolo, delle barche in secca all'altezza del ponte di Stellata: «Finalmente una piccola notizia incoraggiante: il fiume Po è cresciuto oltre mezzo metro in 4 giorni. Nelle due foto si vede un "prima e dopo" del tratto di Ficarolo, le acque hanno ricoperto leggermente la grande secca. La situazione dei fiumi resta molto critica, probabilmente il livello del Po calerà di nuovo, ma ogni cm di acqua in più è un nuovo passo per superare questa fase di siccità storica». Dalle elaborazioni Arpav, a Ficarolo il livello del Po è cresciuto dalla mezzanotte del 29 alla mezzanotte del 31 di 31 centimetri, passando da -7,07 a -6,71. Ancora maggiore la crescita nelle ultime ora per quanto riguarda l'Adige, in 48 ore risalito di oltre mezzo metro: a mezzanotte del 29 il livello idrometrico alla stazione di Boara era pari a -4,09, mentre alla stessa ora del 31 era arrivato a -3,54. Una goccia in un mare di aridità, verrebbe da dire, visto che ancora la situazione resta preoccupante. «Nel Nord Italia è una condizione di siccità finora sconosciuta e è non basterà qualche temporale a riportare in equilibrio il bilancio idrico» ha rimarcato nei giorni scorsi Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica.

F.Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FICAROLO Il livello del Po è cresciuto, foto della consigliera Cestari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tiratura: 24.419 Diffusione: 21.471

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+6/7
Foglio 1 / 5

LA GRANDE SICCITÀ Il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta: è come una guerra, in campagna i peggiori sacrifici

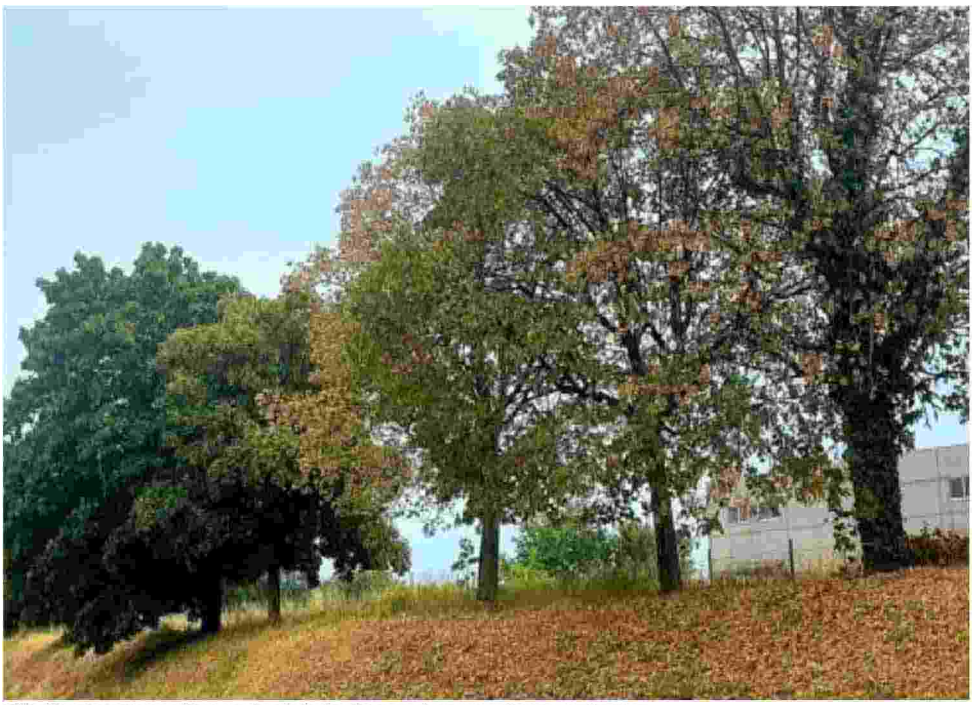
Agricoltura al collasso È agosto, sembra ottobre

Il tecnico Mezzalira: «Senza acqua è un autunno anticipato, le piante sono sotto stress Si liberano da sole delle foglie per scongiurare l'eccesso di evaporazione, è tutto secco»

Antonio Gregolin
Laura Pilastro

●● La siccità non dà tregua e ora l'agricoltura rischia il collasso, ma ciò che è già visibile da chiunque in città, boschi e campagne è una sorta di autunno anticipato, con gli alberi ingialliti e le foglie bruciate dalla calura e dall'assenza di acqua. «Le piante sono sotto stress, questo clima rischia di causare una moria diffusa», avverte Giustino Mezzalira, di Veneto Agricoltura. E proprio le colture sono ora alle corde. «Siamo in guerra», dice Silvio Parise, presidente del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta riferendosi alla siccità. «Ognuno si assuma le proprie responsabilità, all'agricoltura non si può chiedere il sacrificio maggiore».

In Cronaca pag 6,7



Gli alberi si stanno liberando delle foglie secche come fosse autunno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+6/7
Foglio 2 / 5

STAGIONI CHE CAMBIANO Zone sempre più ampie assumono colorazioni non estive

Autunno anticipato Gli alberi si difendono dal secco e dal caldo

Giustino Mezzalira, Veneto Agricoltura: «Le piante si stanno liberando delle foglie per evitare l'eccesso di evaporazione e la disidratazione»

Antonio Gregolin

●● Archiviate le mezze stagioni, lo stesso autunno potrebbe trasformarsi presto nel ricordo di una normale stagione che non c'è quasi più. Già l'aggettivo "normale" sembra ormai diventato una chimera con queste temperature elevate. Se gli effetti si possono dire naturali, le cause invece no: «Sono anni che studiamo scenari come questi, e gli allarmi non sono mancati, per quanto ignorati. Ciò che sta manca infatti in termini di efficienza - afferma Giustino Mezzalira, a capo dell'osservatorio e sperimentazione di Veneto Agricoltura - è l'attenzione massima a quel fenomeno planetario chiamato "global warming", o riscaldamento globale. E l'autunno anticipato a cui stiamo assistendo in questi giorni, osservando le piante, ne è la conseguenza diretta». Un fenomeno ben più visibile nell'Alto Vicentino dove la falda risente maggiormente della situazione.

Giardini, campagne e boschi si stanno mostrando come fossimo agli inizi di una nuova stagione, con la caduta delle foglie largamente anticipata sui tempi naturali. Alberi con chiome spoglie o dimezzate e nel peggiore dei casi destinati a morire. Siccità e prolungato innalzamento delle temperature, che da giugno a oggi non sono scese quasi mai sotto i 33 gradi, sono le cause che hanno indotto lo stress climatico nelle persone come pure negli alberi, portandoli al comportamento fuori stagione.

Bastano le folate di vento sferzante per vedere strade e giardini disseminate di foglie secche, lasciando quasi spoglie chiome che normalmente dovrebbero essere lussureggianti. «È un autunno anticipato, ma per stress metabolico-fogliare - spiega Mezzalira - Una risposta naturale della vegetazione a tutte quelle conseguenze provocate da un lungo periodo di siccità. Ben peggiore di quello che era considerato l'annus horribilis, cioè il 2003. Oggi c'è una preoccupante combinazione di più fattori: siccità diffusa, temperature elevate, aridità dei terreni e il fattore tempo prolungato».

Basta questo elenco di cause per comprendere la gravità della situazione: «Il fenomeno - aggiunge il direttore - della defoliazione anticipata è noto agli studiosi, e ciò avviene come estrema ratio vegetale, quando la pianta si trova a dover fronteggiare uno stress. Questo ce lo dimostra tangibilmente la dendrocronologia, che è la memoria meteorologia incamerata nel legno. I cosiddetti anelli di accrescimento degli alberi, come un tempo ci spiegavano le maestre elementari. Gli alberi, esseri assolutamente intelligenti, adottano quello che noi esseri umani proviamo quando la temperatura esterna obbliga il nostro corpo a sudare per abbassare la temperatura interna. Gli alberi non possono "sudare", ma vantano una straordinaria biologia, respirano e producono cibo per sé e gli altri. Per fare questo però, in casi di anomalia climatica come questi, adottano tecniche di sopravvivenza come la perdita delle foglie per evitare l'eccesso di evaporazione e quindi di disidratazione. Particolarmente sensibili sono le latifoglie, cioè a foglia larga, che proprio per la quantità e vastità della chioma hanno ampie superfici esposte ai raggi solari».

Questo spiega il perché siano alberi come frassini, querce, aceri, per stare sulle essenze autoctone, i più colpiti da questo "autunno anticipato", che d'altra parte non risparmia specie alloctone presenti nei giardini. «Un fenomeno sotto i nostri occhi che mostra certamente la capacità adattativa delle piante, ma anche la loro vulnerabilità. Penso ad esempio agli alberi secolari, come pure alle giovani piante. Lo stress estremo, dovuto alla combinazione di temperatura e siccità, fa chiudere loro le gemme, ponendo fine al ciclo vegetativo, che però le rende particolarmente vulnerabili ad attacchi presenti e futuri da parte dei parassiti».

«Credo che questa anomalia - continua Mezzalira - ci porterà presto, anche nella primavera prossima, ad assistere a un'altissima moria di piante. Non scordiamoci poi che, a complicare le cose, si registra un abbassamento delle falde acquifere senza precedenti. Se è vero che le radici sono il vero cervello arboreo, immaginatevi un cervello umano cui non arrivi più ossigeno. L'inevitabile conseguenza è l'ictus, se non la morte».

Questo è ciò che accade attorno a noi, che allunga l'elenco di conseguenze climatiche che ci vedono sempre più impotenti nel difendere quelle stesse creature, come gli alberi, che potrebbero offrirci l'ultima speranza di sopravvivenza sul pianeta. Se non li tagliassimo prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

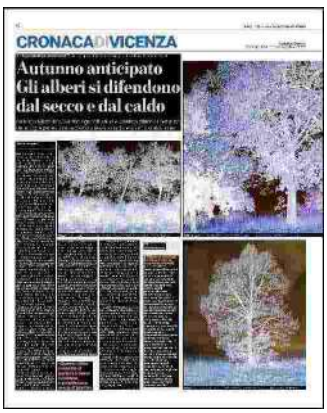
Secco *Un'immagine di un albero in sofferenza circondato da un terreno arso esemplifica lo stato ambientale*

«Questo clima anomalo ci porterà a dover assistere a un'altissima moria di piante»

IL GIORNALE DI VICENZA

Agricoltura al collasso
È agosto, sembra ottobre

Vandali sulla tomba
Ora recidono il vigneto


CRONACA DI VICENZA

Autunno anticipato
Gli alberi si difendono
dal secco e dal caldo

«La siccità come una guerra
La falda è ai minimi storici»

OPERAESTATE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+6/7
Foglio 4 / 5

Il fenomeno

Il foliage che preoccupa dovuto a poca acqua e temperature elevate

Alcuni segnali del cambiamento climatico non sono del tutto nuovi. Non stanno impattando tutti assieme in questa estate del 2022 ma avevano fatto capolino alcuni anni fa.

Certo: niente di paragonabile con la situazione che stiamo attraversando ma, forse, erano passati sottotraccia o inosservati. Il fenomeno dell'autunno anticipato, per esempio, aveva incuriosito gli escursionisti che nel 2010 avevano come sempre preso d'assalto i boschi dell'Alto Adige. Allora, però, si parlava della terza settimana di agosto quando, almeno temporalmente, la stagione autunnale sembrava almeno un po' più vicina. Gli esperti del Settore provinciale bolzanino delle foreste, allora, avevano indicato «in particolare due eventi», come responsabili della situazione, «le prolungate piogge di maggio» e «il periodo di siccità in giugno e luglio con temperature mensili superiori di 1,5 e 3 gradi, oltre a un deficit idrico di meno 50 e 70 per cento rispetto alla media».

Foliage *C'è chi lo insegue nei mesi autunnali per foto da sogno ma se le foglie si seccano ora è emergenza*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE DI VICENZA

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+6/7
Foglio 5 / 5

Giallo *Le foglie sono bruciate dalle temperature elevate e dall'assoluta mancanza di precipitazioni* FOTO GREGOLIN

«Questo clima anomalo ci porterà a dover assistere a un'altissima moria di piante»

Cumuli *Foglie secche accanto ai tombini come se fosse ottobre*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 825

IL MATTINO Benevento

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 23
Foglio 1

Allarme siccità in valle Telesina ok all'irrigazione straordinaria

PROVINCIA/2

Canicola e agricoltura in difficoltà, per contenere i disagi e i danni legati alla perdurante siccità anche nella giornata di ieri è stato attivo il servizio irriguo nei campi della Valle Telesina. Una deroga che ricalca quella già disposta nelle precedenti domeniche di questo luglio torrido, spiega una nota del Consorzio di bonifica Sannio Alifano, il cui presidente Franco Della Rocca, ha accolto la richiesta pervenuta dagli agricoltori e disposto che fosse consentita l'irrigazione straordinaria dei campi. Una misura, si evidenzia, nella nota, «resa necessaria dalla forte siccità che, unita al caldo record, da oltre un mese sta danneggiando l'agricoltura e, in particolare, i campi di coltivazione di mais che maggiormente abbisognano di acqua per dare i propri frutti nel miglior modo».

ALLO STREMO Agricoltura in difficoltà in tutto il Sannio

«Anche per l'ultima domenica di luglio - aggiunge in merito Della Rocca - ho inteso accogliere la giusta richiesta dei consorziati della Valle Telesina di poter irrigare 7 giorni su 7 i propri terreni. Il Consorzio deve dare servizi e ausili agli agricoltori anche e soprattutto nei momenti di emergenza, e quello che stiamo vivendo da settimane è una emergenza grave dovuta alla siccità per assenza prolungata di piogge, e al caldo record per le alte temperature che non accennano a diminuire. Dare l'acqua ai campi è fondamentale e noi del Consorzio Sannio Alifano abbiamo risposto "presente" alla legittima istanza dei nostri consorziati, pronti a tendere loro la mano anche nelle prossime settimane, se ce ne dovesse essere bisogno, perché questo è il nostro compito primario e siamo pronti a svolgerlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 17.405 Diffusione: 12.764

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 11
Foglio 1 / 2

Allerta siccità

Fedaia sempre più secco «Prelievi per irrigare»

Allarme per l'isola in mezzo al lago. Enel: «No rischi, acqua per aiutare il Veneto»

Francesco Dal Mas / BELLUNO

Riecco l'isola in mezzo al lago di Fedaia. Di solito è coperta dall'acqua. Ma quando la diga si svuota – ad oggi di circa 16 metri – ricompare quell'atollo. Sul versante del Trentino, piuttosto che del Veneto.

Il prosciugamento dipende dal pericolo che si stacchi una parete di ghiaccio dalla Marmolada? La paura si era palesata qualche giorno fa, quando le massime persistevano oltre i 10 gradi e lo zero termico rimaneva sopra i 4 mila metri, cioè circa un migliaio più dell'altitudine della montagna. Adesso fa freddo, soprattutto di notte. E l'Enel conferma: «A partire da inizio giugno, l'acqua del lago di Fedaia viene impiegata per alimentare il sistema idrico del Veneto a fini irrigui, alla luce dello straordinario periodo siccitoso».

Un mese fa, come mercoledì prossimo, la tragedia della Marmolada, con 11 morti. Dopo una prima ordinanza di chiusura del ghiacciaio, il sindaco di Canazei, Giovanni Bernard, ha rinnovato questa disposizione, ampliandola. A seguito dell'individuazione di un crepaccio poco sotto le cresce, lungo 200 metri, con uno spessore tra i 25 e i 35 centimetri, il sindaco ha fatto chiudere due rifugi, il Ghiacciaio e il Cima 11 (oltre capanna Punta Penia, disattivata in precedenza) ed ha sbarrato la strada a valle della diga. Il timore era che da quel cratere potesse staccarsi una calotta di circa 3 milioni di metri cubi e che finisse nel lago.

Anche per questo motivo – così afferma, ad esempio, Aurelio Soraruf, gestore dell'Albergo Castiglioni – si è accelerato il deflusso dal lago. «Tutti a temere un "effetto Vajont", ma io che vivo e lavoro quassù, non ho nessun timore di questo tipo perché – spiega ancora Soraruf – può contenere la massa ipotizzata. Ma di più: non siamo più nelle condizioni di collasso da temperature come una decina di giorni fa». Ed in effetti anche il sindaco di Canazei ha assicurato: «Nessun rischio per la sicurezza di cittadini ed ospiti».

Il "guardiano delle dighe", Attilio Bressan, che abita a Malga Ciapela, conferma che da sempre l'Enel utilizza l'acqua del Fedaia, in gran parte sul territorio di Trento, per dissetare la pianura veneta. Solo un rigagnolo finisce sull'Avisio, ovvero il deflusso minimo vitale. La diga conteneva 17 milioni di metri cubi d'acqua, con l'inghiaiamento scende sotto i 16 milioni.

È avventuroso il percorso delle acque della Marmolada che arrivano al Trevigiano e vanno oltre. Partono dal Fedaia e percorrono una galleria di 4 chilometri, poi scendono in picchiata per 700 metri, quindi intubate, nella centrale di Malga Ciapela. Qui non vengono dirottate lungo il rio Pettorina ma obbligate in una condotta che si abbassa fino a raggiungere la centrale di Saviner di Laste. Lasciate libere, raggiungono il lago di Alleghe.

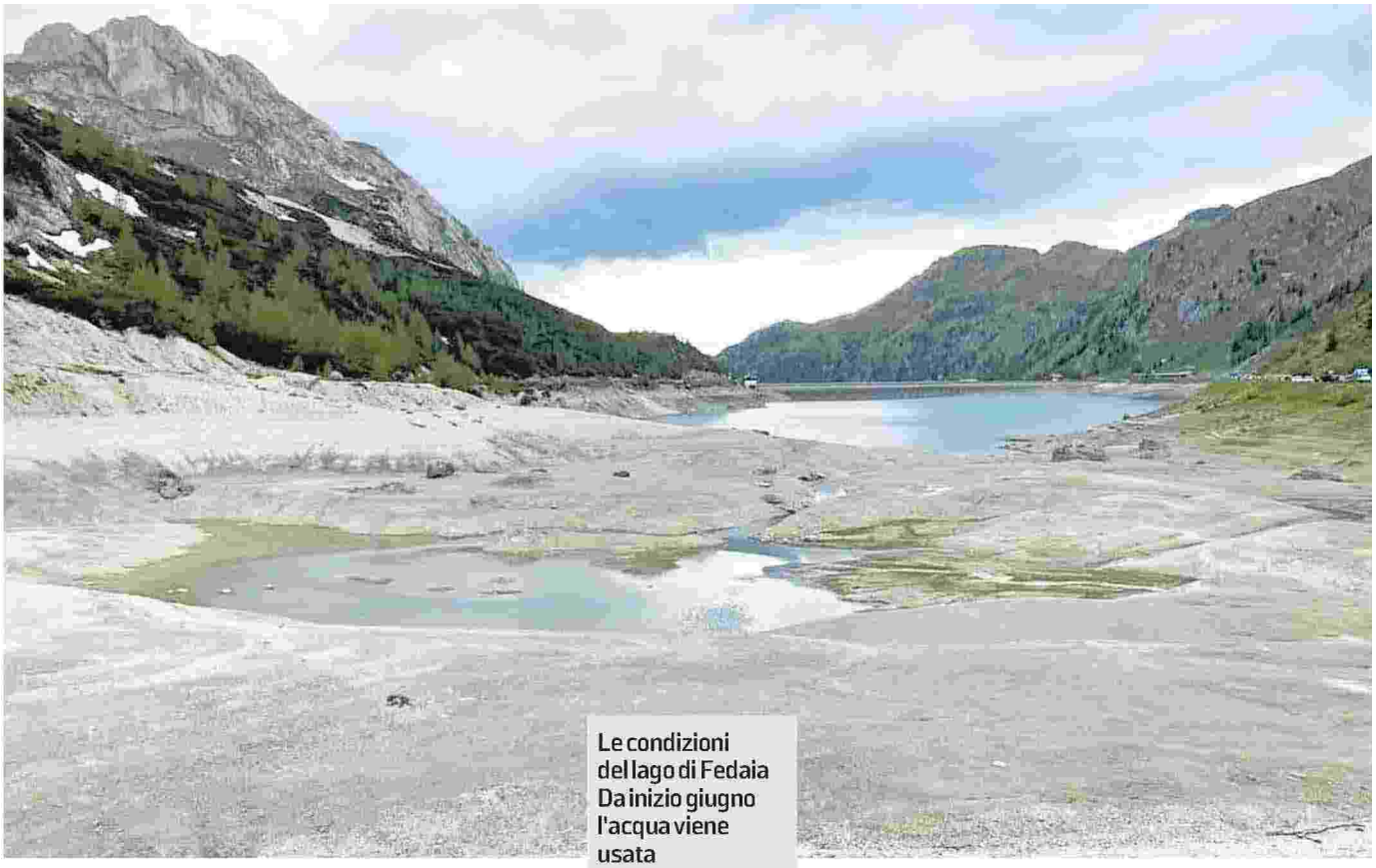
Altra centrale e altra condotta fino all'impianto idroelettrico di Cencenighe. Raccolto l'apporto del torrente Biois, il deflusso si fionda sulla centrale di Agordo. Le acque, di nuovo in condotta, proseguono la discesa sino all'impianto di Stanga. Di nuovo in condotta, attraversano in sotterranea il Cordevole, e finiscono nel lago del Mise, alimentando quest'altra centrale. Da qui alla struttura di produzione idroelettriche di Busche il passo è breve. Altra condotta fino a Quero, per dare acqua ad un nuovo impianto di energia. Intanto il Piave vive sul deflusso minimo vitale. Arriviamo all'altezza del Montello e a questo punto iniziano le captazioni dei Consorzi di bonifica.

Parlando del lago o della diga di Fedaia, resta da precisare che si tratta in realtà di due bacini, uno artificiale e uno naturale. Nel 1956 furono separati da una diga gestita dall'Enel che – come ricorda Bressan – solitamente viene svuotata tra l'autunno e la primavera, mentre in estate viene riempita dall'acqua dello scioglimento delle nevi di copertura del ghiacciaio. Quest'estate, però, è stata pesante l'ablazione dello stesso ghiacciaio, come ammette uno dei più accreditati studiosi di questa montagna, Mauro Valt dell'Arpa di Arabba. —

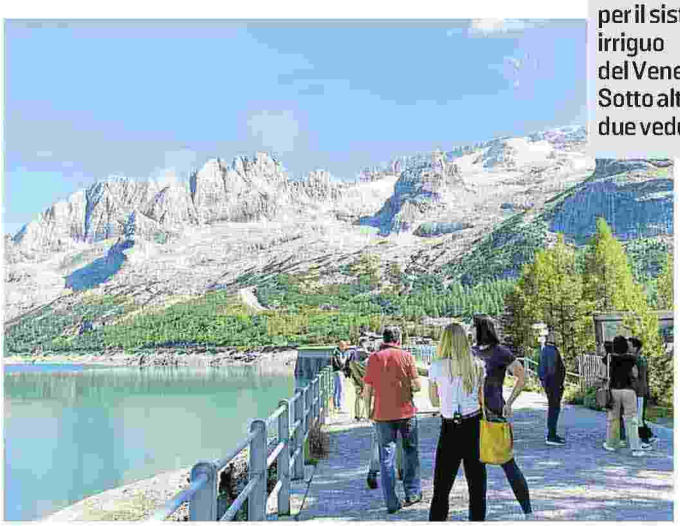
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova
Quotidiano
Data 01-08-2022
Pagina 11
Foglio 2 / 2



Le condizioni del lago di Fedaia Da inizio giugno l'acqua viene usata per il sistema irriguo del Veneto Sotto altre due vedute



Allerta siccità
Fedaia sempre più secco «Prelievi per irrigare»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.260

IL TIRRENO
GROSSETO

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 6
Foglio 1

Consorzio bonifica Utile da 261mila euro e cinque addetti in più

Dall'assemblea ok al bilancio

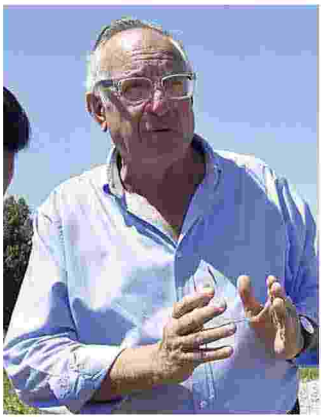
Grosseto Un utile di esercizio di 261mila euro per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. È quello che emerge dal bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dall'assemblea consortile. L'utile è composto da 52mila euro a riserva legale e 209 mila euro destinati a lavori di manutenzione ordinaria sul territorio.

Dal bilancio dell'ente emergono altri importanti aspetti: il patrimonio netto ammonta a 1,6 milioni di euro, mentre le disponibilità di cassa sono 6,5 milioni, tra cui 6 milioni vincolati per importanti progetti ministeriali sull'irrigazione. I crediti lordi verso i consorziati (contributo di bonifica e irriguo) sono pari a 16,7 milioni ed è stato accantonato prudenzialmente un fondo svalutazione crediti di

«Abbiamo accantonato importanti risorse destinate a rinnovare gli impianti e il parco mezzi»

6,6 milioni per coprire il rischio di mancata riscossione.

«Gli incassi degli avvisi bonari – osserva Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – hanno inevitabilmente risentito della pandemia e le percentuali si sono ridotte rispetto agli anni precedenti. Abbiamo però accantonato importanti risorse destinate a rinnovare gli impianti e il parco dei mezzi d'opera. L'obiettivo è garantire il programma triennale di manutenzione dei 18 impianti idrovori e fronteggiare l'incremento del costo dell'energia elettrica e dei combustibili necessari per il



Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud

funzionamento dei mezzi».

Nel 2021 il Consorzio ha reinvestito sul territorio 11, 8 milioni di euro derivanti dal contributo di bonifica e da quello irriguo e 6, 5 milioni derivanti da contributi esterni. «Il tutto – aggiunge Bellacchi – assicurando ai nostri fornitori i pagamenti entro le scadenze di legge e contrattuali e rispettando l'indice di tempestività dei pagamenti. E l'indebitamento da mutui passivi si è ridotto rispetto agli anni precedenti». Il bilancio ha ottenuto l'ok della società di revisione e del revisore unico dei conti.

La squadra di Cb6, che è aumentata di cinque unità lavorative rispetto all'anno precedente. Il Consorzio può contare su 49 operai che quotidianamente effettuano manutenzioni ordinarie e presidiano il territorio; 43 impiegati tra i quali 36 tecnici e progettisti e sette amministrativi; nove quadri tra i quali sei tecnici e tre amministrativi; tre dirigenti a tempo determinato di cui uno tecnico, uno amministrativo e il direttore genera-

Le Paduline al Comune C'è l'accordo con il Demanio

Consorzio bonifica Utile da 261mila euro e cinque addetti in più

La miss più bella è Arianna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Tiratura: 25.832 Diffusione: 22.675

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 25
Foglio 1

Cento anni dei Consorzi di bonifica a Bitti nei cantieri dell'alluvione

Oggi in un workshop il punto sui lavori dopo la terribile alluvione del 2020

Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica della Sardegna centrale

Bitti Si svolgerà stamane, (hotel Su Lithu, inizio alle 9) il workshop "La bonifica a supporto del sistema di Protezione civile". L'evento è organizzato in occasione dei 100 anni dal Congresso di San Donà di Piave che ha posto le basi della bonifica moderna. L'Anbi, Associazione nazionale bonifiche, proprio per celebrare questo importante anniversario, coinvolgendo le associazioni regionali ha messo a punto una serie di eventi: tra questi, quello di oggi a Bitti, paese sconvolto il 28 novembre 2020 da un' alluvione. Una bomba d'acqua portò un fiume di fango e detriti a riversarsi sul centro abitato, causando dei danni ingenti al paese. Così la Protezione civile, individuando nel Consorzio di bonifica della Sardegna centrale l'ente idoneo ad intervenire per eseguire alcuni degli importanti lavori di sistemazione idraulica nell'abitato, ad agosto scorso ha firmato le convenzioni con il Consorzio per un totale 1 milione 550mila euro da destinare a cinque distinti interventi. Un affidamento importante, nonostante il Comune di Bitti non ricada all'interno del perimetro di competenza consortile, che di fatto individua nell'ente uno strumento territoriale con mezzi e competenze valide per interventi urgenti come questi. Oggi, dopo i saluti di Ambrogio Guiso, presidente del Consorzio di bonifica, del sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini, del direttore generale della Protezione civile Sardegna Antonio Belloi a cui seguiranno i saluti di Gavino Zirattu dell'Anbi Sardegna e di Massimo Gargano, direttore Anbi nazionale, ci saranno le relazioni di Emanuele Argiolas, della Protezione civile Sardegna, di Sebastiano Bussalai, direttore area tecnica del Consorzio, e di Francesco Bullitta dello stesso Consorzio. Tre relazioni che verteranno sull'evento alluvionale e sui lavori di ripristino. Chiuderà l'evento la visita ai cantieri.

Un'immagine del post alluvione a Bitti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento anni dei Consorzi di bonifica a Bitti nei cantieri dell'alluvione

Lula oggi all'ex asilo le ultime tappe del festival di Ilos "Domusdeteatro"

Galtelli completata la ristrutturazione e la messa in sicurezza della scuola

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 16.797

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+7
Foglio 1 / 3

Il verde

Acqua delle fogne (ma depurata) per innaffiare

Dalle fogne al depuratore di Bresso e poi da là, opportunamente "ripulita" e arricchita anzi di sostanze che aiutano le piante, usata per irrigare il Parco Nord. Tre pompe collegate alle condutture dell'impianto del Gruppo Cap (il gestore del servizio idrico nell'hinterland milanese) portano ogni ora nel parco fino a cento metri cubi di acqua depurata, che normalmente arrivava nel Seveso e invece adesso viene dirottata.

di **Simone Bianchin** ● *a pagina 7*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Repubblica
Milano

Quotidiano

Data 01-08-2022
Pagina 1+7
Foglio 2 / 3

L'AMBIENTE

Dalla fogna agli alberi l'acqua del depuratore per salvare il Parco Nord

Dirottata una parte del flusso in uscita dall'impianto di Bresso "Fronteggiamo la siccità senza intaccare le riserve idriche"

di **Simone Bianchin**

Il Parco Nord per combattere la siccità viene irrigato con l'acqua ripulita dal depuratore di Bresso. Tre pompe collegate alle condutture dell'impianto del Gruppo Cap (il gestore del servizio idrico nell'hinterland milanese) portano ogni ora nel parco fino a cento metri cubi di acqua depurata, che normalmente arrivava nel Seveso e invece adesso viene dirottata – attraverso una rete idrica fatta anche di tubi nuovi realizzati appositamente dall'azienda pubblica della Città metropolitana – nell'impianto che al Parco Nord ha iniziato a funzionare giovedì scorso.

L'acqua che adesso arriva tra i campi grazie a questo sistema, che su richiesta del Parco Nord è stato dedicato a preservare uno dei polmoni verdi della città, è la risposta alla necessità di utilizzare tutte le opzioni possibili per irrigare e mantenere vivi alberi e vegetazione, «i nostri preziosi alleati per fronteggiare situazioni eccezionali come questa siccità, senza pregiudicare le riserve idriche a disposizione», dicono dal parco. L'acqua nasce come acqua reflua, cioè proviene dalle fognature ma al termine del processo di depurazione nell'impianto di Bresso diventa pulita, non è potabile ma si usa in ambito civile.

«La morsa della siccità non accenna a diminuire – spiega Gruppo Cap – il settore agricolo lamenta danni sempre più ingenti e decine e decine di Comuni hanno emanato ordinanze per limitare l'impiego della risorsa idrica per innaffiare campi e parchi: ecco perché forniamo l'acqua depurata». Avere quest'acqua in più, spiega il presidente di Parco Nord Milano, Marzio Marzorati, «garantisce un risparmio idrico e soprattutto chiude il ciclo circolare delle risorse naturali: in questo modo, infatti, l'acqua proveniente dalla falda e utilizzata per uso cittadino e industriale, dopo essere stata depurata viene restituita al suolo tramite l'irrigazione, e quindi ritorna alla falda. L'iniziativa è all'avanguardia perché si deve pensare che a livello nazionale la percentuale di acqua depurata che viene riutilizzata direttamente è molto bassa». E l'acqua che arriva pulita dagli impianti di depurazione come quello di Bresso è arricchita da nutrienti per colture, come fosforo e azoto.

Attualmente, in Italia il riutilizzo idrico diretto interessa solo il 4 per cento delle acque reflue prodotte, perché la normativa che lo disciplina è ancora molto stringente. L'Europa, però, ha disposto un nuovo regolamento che verrà recepito a giugno 2023 e che semplifica i parametri, differenziandoli anche in ragione delle diverse coltivazioni a cui l'acqua ripulita potrebbe essere destinata.

Nel 2022 Gruppo Cap gestisce 40 impianti di depurazione nel territorio della Città metropolitana di Milano, «e le acque reflue che arrivano nei depuratori sono un flusso continuo». La metà di questi impianti rilascia la risorsa idrica depurata nei corsi d'acqua. Sono 17 gli impianti che riutilizzano circa il 30 per cento delle acque depurate versandole nei canali dei consorzi irrigui. Altri tre, oltre a quello di Bresso, la riutilizzano direttamente: sono il depuratore di Assago, che fornisce l'acqua al Comune per uso civile (come il lavaggio delle strade), quello di Basiglio che la riutilizza per il verde cittadino, mentre quello di Peschiera immette l'acqua nei campi agricoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Gruppo Cap
I canali per dirottare l'acqua ripulita dal depuratore di Bresso alla vegetazione del Parco Nord minacciata dalla lunga siccità

la Repubblica
Milano
La crisi cancella 385 mila contratti
Pronto il registro delle bici per dare un taglio ai furti

Dalla fogna agli alberi l'acqua del depuratore per salvare il Parco Nord
026705515
MILANO Via Vincenzo Monti 47

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NORDEST

Lunedì 1 Agosto - agg. 06:00

adv

Siccità, per salvare i frutteti stop all'acqua a mais e soia. «La pioggia? non ha portato niente»

NORDEST > PORDENONE

Lunedì 1 Agosto 2022 di **Loris Del FrateSiccità, per salvare i frutteti basta acqua a mais e soia**

Se la pioggia di venerdì notte ha salvato i monti del Friuli Venezia Giulia dagli incendi che stavano divorando il Carso, il Raut, l'area sopra Taipana e Resia, non è servita, invece, per dare respiro all'agricoltura. Anzi, in settimana i Consorzi di bonifica, se non ci saranno precipitazioni, dovranno mettere in campo nuove strategie per cercare di salvare le colture più importanti.

APPROFONDIMENTI

FRIULI
Siccità e temperature a 39°, così l'acqua...

CELLINA MEDUNA

Il direttore Massimiliano Zanet non ha dubbi. «La pioggia di sabato? Non ha portato nulla di nuovo. Ha bagnato un po' i campi e forse allungato di uno, due giorni l'autonomia dell'asta del Meduna che ora basterà a stento fino a Ferragosto. Certo, due giorni in più, in queste condizioni, sono meglio di niente, ma è evidente che non sono sufficienti, anche a vedere il meteo che indica un nuovo aumento delle

adv

IL GAZZETTINO TV

Civitanova Marche, un'altra rissa dopo l'omicidio di Alika. Uomo aggredito davanti a un bar (e nessuno interviene)

• Alika, l'assassino aveva un tutor

DALLA STESSA SEZIONE

Scontro frontale fra due automobili, muore a 55 anni

Ferie, poco personale, code infinite: arriva il mese terribile del Pronto soccorso. «Rischiamo lo stop»

di Marco Agrusti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

temperature e precipitazioni scarsissime. Per questo già in settimana valuteremo i nuovi interventi da aggiungere a quelli già stabiliti, come solo un'ora di irrigazione sull'area del Meduna, mentre in quella del Cellina continueremo con due perchè la situazione è decisamente migliore».

I PROVVEDIMENTI

«Siamo a un bivio - va avanti il direttore del Consorzio - che ci impone di prendere decisioni anche drastiche. A fronte del perdurare della siccità valuteremo la concreta possibilità di smettere di irrigare i cereali, mais e soia, perchè manca poco per raccoglierli e sono praticamente pronti. Diciamo che il raccolto oramai è stimato intorno all'80 per cento anche se dovremo aspettare di vederlo una volta tagliato. Non bagnandoli più avremo un piccolo danno collaterale, ma ben poca cosa rispetto al fatto di irrigare poco e male le colture specializzate come le vigne e i frutteti. In pratica il danno sarebbe decisamente maggiore se continuassimo a bagnare anche mais e soia. Una decisione - spiega ancora Zanet - che mi rendo conto essere forte, ma chè è anche l'unica che ci consente di salvare gli altri raccolti». Già mercoledì, giovedì al massimo ci sarà un incontro che la rappresentanza dei soci del Cellina Meduna per valutare insieme l'operatività, ma difficilmente si potrà evitare questa strada.

L'ASSESSORE

«Purtroppo - spiega Stefano Zannier, responsabile regionale delle Politiche agricole - la pioggia caduta per quanto riguarda le colture, non ha avuto alcun effetto. Non ci sono stati miglioramenti palpabili e la situazione non è mutata. Capisco e condivido la scelta che intende fare il Consorzio pordenonese, perchè in questo modo riusciranno a salvare almeno le colture specializzate e i frutteti. Credo che la stessa cosa sarà fatta anche in Friuli perché sono allo stremo pure loro».

LA SITUAZIONE

La mappa della siccità e devastante. Se si esclude la zona coperta dal Cellina che si sta salvando, il resto è alla disperazione. Oltre all'asta del Meduna che ha ancora una autonomia di 8-10 giorni, c'è la bassa friulana con le falde che si stanno esaurendo e quella pordenonese dove, invece, in alcuni luoghi la falda si è asciugata e c'è stata la necessità di aspirare l'acqua direttamente dai fiumi che in ogni caso sono bassissimi. Praticamente all'asciutto l'Isonzo dove oramai quotidianamente l'Ente tutela pesca salva i pesci rimasti senz'acqua portandoli in altri siti. La Slovenia ha spiegato che non hanno acqua neppure nei loro bacini, quindi non possono irrorare il fiume sacro alla Patria. L'asta del Torre è in fase di boccheggio con 5-7 giorni di autonomia. Un po' meglio, invece, la situazione sul Tagliamento che con le piogge in montagna si è rianimato, anche se le scorte non potranno durare a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vuole pagare le sigarette con il bancomat, il tabaccaio si rifiuta: «E' una guerra tra poveri»

di Denis De Mauro

Dalla Regione iniezione di denaro record per evitare la crisi: ecco quanti soldi arrivano a Udine e Pordenone

di Antonella Lanfrit

Vecchi padiglioni dell'ospedale, svolta inattesa in Regione: «Si va verso l'abbattimento per spendere di meno»

di M.A.

OROSCOPO DI LUCA

Il cielo oggi vi dice che...
Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

adv

adv

LE PIÚ LETTE

Giulio non ce l'ha fatta, addio al guerriero che si era tatuato «Non mollare mai»

di Diego Degan

Febbre del Nilo, in Veneto l'epicentro è Padova: già 3 morti e 39 contagiati

di Elisa Fais

Rimbalzate da pronto soccorso a reparto, la mamma: «Un'odissea per far visitare mia figlia»

di Federica Fant

MoltoFood

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

salveranno solo le colture di pregio

Da metà agosto saranno ulteriormente ridotte le irrigazioni

di **Natascia Gargano**

Siccità nel Pordenonese

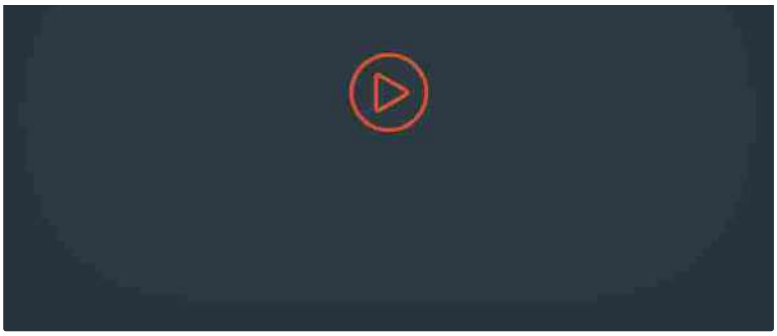
Si prospettano giorni drammatici, le piogge non sono arrivate e l'acqua sta finendo. Il telefono squilla senza sosta alla sede Coldiretti di Pordenone. Gli agricoltori sono furiosi: niente piogge e razionamenti di acqua all'orizzonte. Una decisione sofferta ma ormai inevitabile.

"L'asta del Meduna è in esaurimento per cui verso metà agosto bisognerà ridurre ulteriormente le irrigazioni - ha spiegato il direttore Coldiretti di Pordenone Antonio Bertolla precisando che se prediligeranno le colture di maggior pregio: frutteti, vigneti, orticole e si abbandoneranno altre colture come il mais".

I bacini del Meduna sono in esaurimento: le riserve ammontano a poco più di 4 milioni di metri cubi di acqua. "In assenza di precipitazioni - spiega Massimiliano Zanet, direttore del Consorzio di bonifica Cellina Meduna - la prossima settimana si potrà irrigare solo con la portata attiva del torrente che è di circa 3 metri cubi al secondo, contro i 6 utilizzati oggi".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Inevitabili dunque ulteriori razionamenti da Ferragosto. E' la prima volta che il sistema irriguo del Meduna, 12mila ettari di territorio, fa i conti con una portata così bassa.

Il mais ha già perdite del 40 percento, fino al 100 percento nelle zone del Friuli occidentale senza irrigazione (pedemontana e bassa pordenonese); i vigneti tra il 15 e il 20 percento; per la soia le alte temperature rischiano di abortire le fioriture. Coldiretti sta lavorando per salvaguardare il reddito delle imprese agricole con la richiesta di un indennizzo per la siccità.

(nel servizio le interviste a Antonio Bertolla, direttore Coldiretti di Pordenone e a Massimiliano Zanet, direttore del Consorzio di bonifica Cellina Meduna)

Tag Massimiliano Zanet Siccità Antonio Bertolla Coldiretti Pordenone

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 Agosto 2022

Coldiretti Calabria: contro la siccità rilancia il “Piano Laghetti” elaborato da Anbi e Coldiretti e chiede alle Istituzioni di rafforzarne la necessità

AGENPARL ITALIA

Il Presidente di Coldiretti Calabria Franco Aceto

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – lun 01 agosto 2022 Coldiretti Calabria: contro la siccità rilancia il “Piano Laghetti” elaborato da Anbi e Coldiretti e chiede alle Istituzioni di rafforzarne la necessità

“Potremmo forse assistere in breve tempo che questa estate non sarà storicamente la più calda e siccitosa, ma forse la più mite di quelle che verranno e quindi occorrono scelte politiche concrete che sappiano coniugare sostenibilità ambientale, sociale ed economica. La transizione significa passare dalle emergenze alla strategia”. Così Franco Aceto presidente di Coldiretti Calabria rilancia il cosiddetto “Piano laghetti o Piano Invasi”elaborato congiuntamente dalle Anbi (Associazione Nazionale Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e Coldiretti che lo ha inserito tra le cinque priorità nei primi 100 giorni di Governo presentate ai leader dei partiti politici nell’ultima assemblea nazionale. Insomma – prosegue – una rete di invasi per catturare l’acqua quando cade e distribuirla quando non c’è è ormai un’assoluta esigenza. Nel piano complessivamente ci sono 223 nuovi impianti, diversi situati nella nostra regione e predisposti dai Consorzi di Bonifica; sono immediatamente cantierabili e consentirebbero in tempi rapidi un aumento pari almeno al 40 per cento della capacità di raccolta delle acque per un investimento complessivo di più di 3 miliardi di euro e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il piano – specifica -consiste nella realizzazione di bacini idrici medio piccoli, a basso impatto, per la raccolta della risorsa pluviale ad uso plurimo gestiti dai Consorzi di Bonifica e irrigazione da realizzarsi diffusamente sul territorio privilegiando il completamento ed il recupero di strutture già presenti in armonia con i territori coniugando sostenibilità ecologica sociale ed economica. Tali impianti possono essere anche correlati alla produzione di energia idroelettrica con stazioni di pompaggio o impianti fotovoltaici galleggianti . Un progetto lungimirante – prosegue Aceto – che sta avendo riscontri importanti come quello del comune di Acri a cui ne seguiranno altri, che ha approvato una delibera contenente uno specifico ordine del giorno, che fa proprie le indicazioni di Coldiretti e ANBI e che in sinergiaconcon i Consorzi di Bonifica, intende promuovereecondividereunastrategiaedunapprocciocomuneestrutturato,affinchésimettanoincampoazionivirtuosenellacomplessa gestione del territorio per rafforzare la sua resilienza e prevenire i fenomeni disiccitàe lesuerelativeconseguenze. Ormai – conclude Aceto – siamo davanti non più ad astratte previsioni sui cambiamenti climatici e il riscaldamento del pianeta ma ad una diffusa una consapevolezza da parte delle Istituzioni e di ogni singolo individuo.

[logocoldiretti]

calabria coldiretti

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 Agosto 2022

Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno – Avviata la consegna dei territori di bonifica del Lazio meridionale al Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest

AGENPARL ITALIA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – lun 01 agosto 2022 Avviata la consegna dei territori di bonifica del Lazio meridionale al Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest

LATINA 1° Agosto 2022 – Il commissario del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, Francesco Todisco e il presidente del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, Lino Conti, hanno firmato oggi nella sede della Provincia di Latina, il Protocollo d'intessa per la consegna dei territori di bonifica dell'ente campano, afferenti il territorio amministrativo della Regione Lazio, al consorzio laziale. Si tratta dei territori classificati di bonifica integrale ricadenti nei comuni della Provincia di Latina di Santi Cosma e Damiano, Castelforte e Minturno, per complessivi 4.402 ettari.

La vicenda del passaggio di questi territori al sistema consortile della Regione Lazio affonda le sue motivazioni nel Decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, che nelle more dell'avvio dell'attività delle Regioni e nel trasferire la competenza sulla bonifica dallo Stato agli enti territoriali, rinviava tutto quanto riguardava i Consorzi ricadenti sui territori di più regioni a successive intese tra le regioni interessate.

Era questo il caso del Consorzio Aurunco di Bonifica: nato nel 1925 quando le Regioni non esistevano e la Provincia di Terra di Lavoro si estendeva su un ampio territorio dal termine della Provincia di Napoli fino a Sora e comprendendo Gaeta e Formia e ritrovatosi negli anni '70 del secolo scorso – con la nascita delle Regioni Lazio e Campania – tagliato in due dal nuovo confine regionale individuato lungo la direttrice segnata dal fiume Garigliano.

La Regione Lazio, già con legge regionale 7 ottobre 1994, n.50 aveva dato avvio al processo, sopprimendo il Consorzio Aurunco di Bonifica per la parte ricadente nella Regione Lazio, "previa intesa" con la Regione Campania e con la previsione che a decorrere dalla stipula dell'intesa, la parte di territorio ricadente nel Lazio del Consorzio Aurunco di bonifica interregionale sarebbe confluita nel comprensorio del Consorzio di bonifica Lazio Sud Ovest.

L'Atto di intesa è stato approvato dalla Giunta della Regione Lazio ai primi di agosto del 2020, mentre la Giunta della Regione Campania ha votato l'atto con la Delibera n. 82 del 2 marzo 2021.

Nel frattempo, la Giunta della Regione Campania – con Delibera di Giunta n. 220, del 20 maggio 2019 – aveva soppresso il Consorzio Aurunco di Bonifica, ponendo in liquidazione l'ente e assegnando tutto il territorio di competenza al Consorzio Generale di Bonifica Bacino Inferiore del Volturno, ferma restando la volontà di concretizzare successivamente il trasferimento di quella parte del perimetro consortile coincidente con il territorio dei comuni di SS. Cosma e Damiano, Castelforte e Minturno al sistema consortile della Regione Lazio.

Non rimaneva quindi che avviare concretamente il passaggio di consegne tra gli enti: con il Protocollo d'intesa per la consegna dei territori di bonifica siglato ieri a Latina dai due enti consortili, si avvia a compimento l'ultimo atto di questa vicenda: che vedrà la fine della presenza degli enti di bonifica della Campania nel territorio della Regione Lazio.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1 Agosto 2022

OGGI DG ANBI A CONVEGNO SU PROTEZIONE CIVILE SARDEGNA Nota per le Redazioni 1-8-22

AGENPARL ITALIA

(AGENPARL) – lun 01 agosto 2022 [][]NOTA PER LE REDAZIONI
La presente è per confermare la partecipazione di
MASSIMO GARGANO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Direttore Generale ANBI
CONVEGNO 1922 – 2022
LABONIFICA A SUPPORTO DEL SISTEMA DI
PROTEZIONE CIVILE
che ANBI Sardegna e Consorzio di bonifica Sardegna Centrale organizzano
(OGGI) LUNEDI' 1 AGOSTO 2022 DALLE ORE 9.00
nella sala convegni dell'
HOTEL SU LITHU, A BITTI (NUORO)
Considerato il significato dell'appuntamento, rimaniamo a disposizione per ogni esigenza professionale.
Cordiali saluti.

Anbi

SHARE.

BORSA

CATEGORIE

Seleziona una categoria

IDI FARMACEUTICI

AGENPARL

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia.

CONTATTI

Scrivi a: **redazione@agenparl.eu** per inviare i tuoi comunicati stampa.

SERVIZI

TIENITI INFORMATO

Iscriviti alla Newsletter

SEGUICI ATTRAVERSO I SOCIAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Please set up your API key!

Cancelloed ArnoneNews

di Matilde Maisto

SICCITÀ E TEMPERATURE RECORD, IL PRESIDENTE DEL SANNIO ALIFANO AUTORIZZA L'IRRIGAZIONE NEI CAMPI DELLA VALLE TELESINA ANCHE DI DOMENICA

PUBLISHED AGOSTO 1, 2022 COMMENTS 0

DELLA ROCCA: La legittima richiesta degli agricoltori del subcomprensorio beneventano è stata prontamente accolta anche per questa domenica, come per le precedenti, perché l'assenza di piogge non deve mettere a rischio i raccolti ed il lavoro dei consorziati.

Servizio irriguo attivo anche oggi, domenica 31 luglio, nei campi della Valle Telesina per fronteggiare il fenomeno della siccità.
Come avvenuto anche nelle precedenti domeniche di questo luglio così caldo, il presidente del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, Franco della Rocca, ha accolto la richiesta pervenuta dagli agricoltori e disposto che fosse consentita l'irrigazione dei campi del sub comprensorio Telesino anche nell'intera giornata di oggi, domenica 31.
Una misura resa necessaria dalla forte siccità che, unita al caldo record, da oltre un mese sta danneggiando l'agricoltura e, in particolare, i campi di coltivazione di mais che maggiormente abbisognano di acqua per dare i propri frutti nel miglior modo.
"Anche per questa domenica, ho inteso accogliere la giusta richiesta dei consorziati della Valle Telesina di poter irrigare 7 giorni su 7 i propri terreni. Il Consorzio deve dare servizi e ausili agli agricoltori anche e soprattutto nei

To search type ar

CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

Buon Lunedì
IL SANTO di oggi 1 Agosto – Sant' Alfonso Maria de' Liguori
Cancello ed Arnone – Conferenza Stampa – Festa della Mozzarella
Nuove frontiere

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

momenti di emergenza, è quello che stiamo vivendo da settimane è una emergenza grave dovuta alla siccità per assenza prolungata di piogge, e al caldo record per le alte temperature che non accennano a diminuire. Dare l'acqua ai campi è fondamentale e noi del Consorzio Sannio Alifano abbiamo risposto presente alla legittima istanza dei nostri consorziati, pronti a tendere loro la mano anche nelle prossime settimane, se ce ne dovesse essere bisogno, perché questo è il nostro compito primario e siamo pronti a svolgerlo", dichiara Della Rocca, presidente del Consorzio.
Piedimonte Matese, 31.07.2022

CATEGORY AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO VIEWS 18

Share this post: 0 0 0 0 0

Brusciano piange la morte dell'ex Sindaco Luigi Capasso

"Suoni di un paesaggio futurista"

RELATED POSTS

POLITICA
Via Cancello, Santangelo chiede lo stato di emergenza: ecco come reperire i finanziamenti
OTTOBRE 30, 2015

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMI
NOMISMA CALCOLA IL VALORE ECONOMICO DEI BENEFICI AMBIENTALI DELL'IRRIGAZIONE Com.St. ANBI 9-6-21
GIUGNO 10, 2022

FOTO - RICORDI
Alcuni click di Elisa Cacciapuoti: il ritorno della cicogna bianca
APRILE 29, 2015

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMI
In Armonia con la Natura – Buono, Pulito e Giusto – la filosofia di Slow Food / Le eccellenze agroalimentari in provincia di Caserta
FEBBRAIO 25, 2016

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMI
Varie discariche di rifiuti pericolosi in parte smaltiti mediante incenerimento a terra
APRILE 24, 2016

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO
Rifiuti San Prisco – Casapulla
LUGLIO 5, 2017

0 COMMENTS

No comments!

There are no comments yet, but you can be first to comment this article.

LEAVE REPLY

Your email address will not be published. Required fields are marked *

Comment:*

Your comment..

terapeutiche in oncologia, ma grande attenzione alla sostenibilità. Con i farmaci biosimilari garantita la stessa sicurezza ed efficacia
Servizio Residenziale "GRATUITO" al Villaggio dei Ragazzi

Migliori Ebook Reader
Libri da leggere nella vita (almeno una volta)
I libri più letti di sempre, nonché i più belli e venduti di sempre
Romanzi Storici, i migliori libri e romanzi storici da leggere
Farmacia Online con i prezzi più bassi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIME NOTIZIE:

CENTRITALIANEWS.IT
INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli

CRONACHE DAI BORGHI ECONOMIA E AMBIENTE POLITICA E SANITÀ CULTURA
EVENTI E ENOGASTRONOMIA LIBRO DEL MESE

FONTEVERDE TUSCANY
SCOPRI LE TERME DI SAN CASCIANO DEI BAGNI

Economia e ambiente

Grosseto: assemblea Consorzio Bonifica 6 Toscana approva bilancio con un utile di esercizio di 261 mila euro

1 Agosto 2022 [CPD_READS_THIS]

Un utile di esercizio di 261mila euro per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. E' quello che emerge dal bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dall'assemblea consortile. L'utile è composto da 52mila euro a riserva legale e 209 mila euro destinati a lavori di manutenzione ordinaria sul territorio.Dal bilancio dell'ente emergono altri importanti aspetti: il patrimonio netto ammonta a 1,6 milioni di euro, mentre le disponibilità di cassa sono 6,5 milioni, tra cui 6 milioni vincolati per importanti progetti ministeriali sull'irrigazione. I crediti lordi verso i consorziati (contributo di bonifica e irriguo) sono pari a 16,7 milioni ed è stato accantonato prudenzialmente un fondo svalutazione crediti di 6,6 milioni per coprire il rischio di mancata riscossione.

"Gli incassi degli avvisi bonari – osserva Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6

Consigli comunali

Castelnuovo: Consiglio Comunale approva modifica; il mercato a Quercegrossa torna il venerdì in via Tarantelli
30 Luglio 2022

Rapolano: dal consiglio comunale via libera a nuove risorse e al DUP 2023-2025
30 Luglio 2022

Regione

Toscana : Covid; 2.001 nuovi casi, età media 51 anni. 5 decessi. Le persone ricoverate sono 680 (27 in meno rispetto a ieri), 25 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri)
31 Luglio 2022

Pratovecchio-Stia: il tuffo del presidente della regione Giani al 'Canto della rana' nell'Arno, simbolo dell'impegno per l'acqua. Stefani (Presidente Consorzio di Bonifica

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Toscana Sud – hanno inevitabilmente risentito della pandemia e le percentuali si sono ridotte rispetto agli anni precedenti. Abbiamo però accantonato importanti risorse destinate a rinnovare gli impianti e il parco dei mezzi d'opera. L'obiettivo è garantire il programma triennale di manutenzione dei 18 impianti idrovori e fronteggiare l'incremento del costo dell'energia elettrica e dei combustibili necessari per il funzionamento dei mezzi".
Nel 2021 il Consorzio ha reinvestito sul territorio 11,8 milioni di euro derivanti dal contributo di bonifica e da quello irriguo e 6,5 milioni derivanti da contributi esterni. "Il tutto – aggiunge Bellacchi – assicurando ai nostri fornitori i pagamenti entro le scadenze di legge e contrattuali e rispettando l'indice di tempestività dei pagamenti. E l'indebitamento da mutui passivi si è ridotto rispetto agli anni precedenti". Il bilancio ha ottenuto il parere favorevole della società di revisione e del revisore unico dei conti.
Importante, per portare avanti l'attività, la squadra di Cb6, che è aumentata di cinque unità lavorative rispetto all'anno precedente. Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud può contare su 49 operai che quotidianamente effettuano manutenzioni ordinarie e presidiano il territorio; 43 impiegati tra i quali 36 tecnici e progettisti e sette amministrativi; nove quadri tra i quali sei tecnici e tre amministrativi; tre dirigenti a tempo determinato di cui uno tecnico, uno amministrativo e il direttore generale.

← Sansepolcro: ricordato il 78° anniversario dell'abbattimento della Torre di Berta da parte dei tedeschi in ritirata.Le campane hanno suonato 78 volte in ricordo del crollo della Torre che ha dato il nome alla piazza

Share This Post:

Potrebbe anche interessarti

Toscana: Coronavirus; Coldiretti , "supermercati scelgano i prodotti Made in Italy. Dimezzati ordini formaggi toscani"
14 Marzo 2020

Toscana:Coronavirus, da domani 31 marzo al via liquidità imprese e domande per cassa integrazione in deroga
30 Marzo 2020

Chiusi: progetto Acea ;Unione dei Comuni Valdichiana senese,maggioranza esprime dubbi su progetto Acea
28 Novembre 2019

2 Alto Valdarno): "Il reticolo idrografico, le falde e l'agricoltura sono in difficoltà in tutto il comprensorio. E' necessario creare infrastrutture per raccogliere, stoccare e distribuire l'acqua nei momenti di siccità che sono sempre più intensi e prolungati" .Giani : " La Regione sta lavorando a una legge per facilitare la creazione di bacini di accumulo"
31 Luglio 2022

Ambiente

Siena: installata una ringhiera in ferro per una maggiore sicurezza del laghetto dei cigni e dei giardini de La Lizza
30 Luglio 2022

Toscana: consigliera regionale Elena Meini (Lega) ," ecco la nostra proposta di legge per una migliore gestione delle piscine in situazioni di carenza idrica."
30 Luglio 2022

Feste e sagre

Ascoli Piceno: agosto a tutto gusto con "Ascoliva Festival"
31 Luglio 2022

Loro Ciuffenna: tornano le feste della tradizione .Il 7 e 14 agosto in programma l'undicesima "Bisteccata sul Ciuffenna" e la "Fiera di Mezza Estate".
29 Luglio 2022

Giostre e palli

Montalcino: dal 12 al 14 agosto il 59° Torneo di 'Apertura delle cacce'. I Quartieri Borghetto, Pianello,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ragazzi e cibo. La pandemia ha modificato le abitudini di oltre la metà degli adolescenti

Dal monitoraggio "Food Mood" dedicato ai "nuovi atteggiamenti degli adolescenti nei confronti del cibo nell'era Covid-19, realizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dall'Anbi e il Consorzio di Bonifica di Piacenza sono emersi diversi cambiamenti nelle abitudini alimentari degli adolescenti

Di **Redazione** - 1 Agosto 2022 44 0

CONDIVIDI

Silvia Rossetti – Sui social i **video dedicati alla cucina e alle ricette** stanno andando alla grande. A fruirne sono inaspettatamente moltissimi **adolescenti**, che spesso diventano anche protagonisti di filmati dove in poche sequenze spiegano come preparare una pietanza, o con quali criteri impostare la propria tabella nutrizionale. L'interesse manifestato dalle giovani generazioni per

Vai su unitineldono.it
#DONAREVALEQUANTOFARE

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

UNITI NEL DONO Storie

#FRAGILITÀ SOCIALI
Nell'abisso delle nostre carceri, anche tanti semi di speranza
L'Associazione Antigone fa il punto a metà anno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'alimentazione è apprezzabile e a darne riscontro è pure il recente **monitoraggio "Food Mood"** dedicato ai **"nuovi atteggiamenti degli adolescenti nei confronti del cibo nell'era Covid-19**", un'iniziativa dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, in collaborazione anche con l'**Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni miglioramenti fondiari)** e il **Consorzio di bonifica di Piacenza**. Secondo la ricerca la pandemia ha modificato le abitudini alimentari di oltre la metà degli adolescenti intervistati.

Tra i cambiamenti registrati, una **maggiore attenzione verso la sicurezza dei prodotti** consumati e una diffusa **propensione al "salutismo" alimentare**: due adolescenti su tre hanno iniziato a scegliere cibi con meno grassi, meno zuccheri, meno sale e/o hanno bilanciato la quantità complessiva di cibo consumato. Il monitoraggio ha evidenziato anche una **riscoperta della "dieta mediterranea"** e dei prodotti tipici del territorio italiano. In campo alimentare però c'è ancora molta strada da fare. Le conoscenze sui valori nutrizionali degli alimenti devono essere ampliate. Occorre una maggiore sensibilizzazione riguardo gli sprechi, che sono ancora troppo marcati sulle nostre tavole. È vero che i giovani appaiono sempre più consapevoli e sono orientati a fare scelte salutiste a tavola, ma si constata anche la generale consuetudine di **trarre le proprie informazioni dai social** più che da fonti maggiormente autorevoli.

La tendenza a cimentarsi online con le ricette ipocaloriche diviene in certi casi virale, parallelamente ad alcune degenerazioni del comportamento alimentare, ad esempio una certa ossessività per il salutismo che poi si trasforma in un disturbo definito dai medici **"ortoressia"**. Le riflessioni sul cibo necessitano dunque di trovare organicità e di essere organizzate all'interno di veri e propri percorsi educativi da attuare nelle famiglie e a scuola. Il tema è ampio perché mangiar bene significa anche essere in armonia con l'ambiente e con gli altri. Il cibo è socialità e convivialità, cultura dello scambio e del dialogo. **L'alimentazione è storia ed economia**, risente dei processi di globalizzazione ed è sollecitata dagli stimoli della multietnicità.

È inoltre frutto della ricerca e dell'applicazione scientifica. Non dimentichiamo, poi, che una efficace educazione alimentare concorre alla realizzazione del punto tre dei goal indicati nell'**Agenda Onu 2030**. In esso salute e benessere sono evidenziati come obiettivi imprescindibili fra i cittadini europei. Nei documenti ufficiali viene spiegato che, per raggiungere lo **sviluppo sostenibile**, è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere a tutte le età. I risultati, infatti, incidono sull'aspettativa di vita delle persone e sulla riduzione di alcune patologie e cause di morte. Da non sottovalutare, inoltre, come una sana educazione alimentare possa sostenere gli adolescenti nel proprio percorso di costruzione dell'identità nell'ambito non secondario della relazione con il proprio corpo.

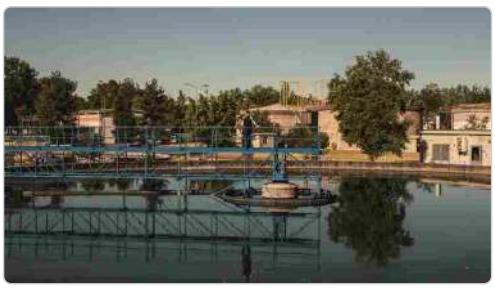
Sul tema dell'aspetto fisico i giovani sono ancora molto vulnerabili e fortemente condizionati dal confronto con il gruppo dei pari. Oltre allo stereotipo della magrezza, si fanno strada altre insidie come la **vigoressia**, cioè **una forma di dismorfofobia**, contraddistinta dalla continua **ossessione per il tono muscolare**, l'allenamento, la massa magra, la dieta ipocalorica e iperproteica e, infine, la tenuta atletica del corpo. A condizionare il rapporto con il cibo degli adolescenti concorrono poi blogger, influencer,
moda. Una esposizione quest'ultima che aumenta pericolosamente con l'età, passando dal 63,5% tra gli studenti delle scuole medie inferiori al 70,1% delle superiori.

Fonte Agensir

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il buon esempio di Mancasale, il depuratore che porta l'acqua reflua ai campi raddoppia - Corriere d



Noi Corriere delle Alpi
Corriere delle Alpi
Il buon esempio di Mancasale, il depuratore che porta l'acqua reflua ai campi raddoppia
di Matteo Marini
L'impianto pilota di Ireti in Emilia Romagna fornisce all'agricoltura 7 milioni di metri cubi da marzo a settembre, entro pochi anni saranno 14. Solo il 5% dell'acqua depurata viene riutilizzata in Italia, un potenziale di 9 miliardi di metri cubi che finiscono nei fiumi o in mare
01 Agosto 2022 alle 07:25
3 minuti di lettura
Il depuratore di Mancasale (in provincia di Reggio Emilia) è stato il primo in Emilia Romagna a irrigare i campi attorno. Il progetto è nato nel 2015, frutto di un accordo tra Regione , Ireti , il gestore del gruppo Iren , Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e Atersir , dal 2016 fornisce alle campagne 7 milioni di metri cubi da marzo a settembre . E nei prossimi anni raddoppierà a 14 milioni , a pieno regime, grazie ai fondi regionali e del Pnrr. Sarebbe una risorsa importante soprattutto in periodi di siccità. Nonostante ci siano le tecnologie di depurazione avanzate per riutilizzarne nove miliardi di metri cubi .
Secondo un recente rapporto Utilitalia , si riutilizzano infatti solo il 5% delle acque depurate (475 milioni di metri cubi) , il resto finisce nei fiumi e in mare. E su 18.140 impianti di depurazione, appena 79 hanno la tecnologia per fornire acque "buone" per usi come l'irrigazione in agricoltura e di campi da golf, o attività che vanno dalla pulizia delle strade ai i cantieri navali. Tutto questo potrebbe già succedere con altri impianti Iren, in Liguria, come spiega Fabio Giuseppini , amministratore delegato di Ireti, ma per i quali si attendono ancora la fine degli iter per gli accordi di programma. E intanto si scarica a mare.
Come si depura l'acqua per poterla usare per irrigare i campi?
"Nei classici impianti il refluo esce con parametri stabiliti per essere restituiti all'ambiente. Tecnicamente il trattamento terziario avviene in coda all'impianto tradizionale: una filtrazione a sabbia, trattamento con acqua ossigenata H 2 O 2 e lampade a raggi UV. È un ulteriore passaggio, più spinto e ha un costo più alto, che consente di disinfettare acqua del depuratore e restituirla per usi irrigui".
Quanto pesa in termini economici?
"Nel tempo sono fatti molti investimenti di miglioramento e integrazione. Comunque pochi punti percentuali. Per dirla in maniera un po' brutale, nel momento in cui il gestore scarica nell'ambiente secondo i valori stabiliti dalla tabella del decreto 152 del 2006, con un impianto tradizionale, chi ce lo fa fare di fare altro? Con l'accordo di programma l'autorità ambito ha dato l'ok per un ulteriore contributo con copertura finanziaria, un accordo tra tutti quanti per cui va bene andare oltre la normativa per un utilizzo ancora superiore rispetto al servizio integrato.
L'inchiesta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GALLURAOGGI.IT

PRIMA PAGINA | CRONACA | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | GUSTO | GUIDE | PUBLIREDAZIONALI | NECROLOGIE | CHI SIAMO

OLBIA | TEMPIO PAUSANIA | ARZACHENA | LA MADDALENA | SANTA TERESA GALLURA | BUDONI | SAN TEODORO | PALAU | CALANGIANUS | BUDDUSÒ | LOIRI PORTO SAN PAOLO | GOLFO ARANCI | MONTI | TELTI | SANT'ANTONIO DI GALLURA

TEMI CALDI 1 AGOSTO 2022 | CI SONO TROPPI BATTERI: L'ACQUA NON È POTABILE VICINO

CERCA …

HOME » OLBIA

Ci sono troppi batteri: l'acqua non è potabile vicino all'aeroporto di Olbia

NOTIZIE RECENTI

Ci sono troppi batteri: l'acqua non è potabile vicino all'aeroporto di Olbia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABBONATI a...

1 AGOSTO 2022

di Marcello Zasso

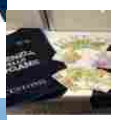
Dalle analisi dell'Arpas sull'acqua è emersa una presenza eccessiva di batteri

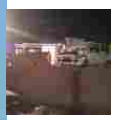
Per l'Arpas ci sono troppi batteri: **vietato bere** l'acqua del rubinetto nella zona dell'**aeroporto di Olbia**. Il sindaco ha proibito anche tutti gli usi alimentari: non si può utilizzare neanche per cucinare. L'**Arpas di Sassari** ha effettuato le analisi su campioni prelevati il 25 luglio ed è emersa una presenza sopra il limite di batteri **coliformi**. Il primo cittadino, **Settimo Nizzi**, ha firmato un'ordinanza che vieta l'utilizzo dell'acqua "per gli usi potabili (come bevanda) e alimentare (preparazione alimenti: tè, caffè, minestre, per cottura di verdure e cottura pasta e lavaggio alimenti)".

Nelle stesse ore altri disagi stanno colpendo gli abitanti di zone vicine, a causa di un guasto. "Il Consorzio di Bonifica della Gallura ha dovuto interrompere l'alimentazione del **potabilizzatore Cipnes** a causa di un guasto improvviso sulla condotta", spiegano da **Abbanoa**. Fino alle 18 del primo agosto ci saranno cali di pressione e interruzioni dell'erogazione nelle zone di **Murtamaria** e **Porto Istana** in territorio di Olbia, nel Comune di **Loiri Porto San Paolo** e in alcune località di **San Teodoro**.

TEMI: Abbanoa Acqua Settimo Nizzi

Con la prua sugli scogli davanti a Porto Cervo: "C'era un'altra barca"


Mazzette di soldi all'arrivo in aeroporto ad Olbia, tutti multati


Perde il controllo dell'auto e finisce contro il muro dell'Hotel

Eolico off-shore tra Olbia e Siniscola, Deriu (Pd): "Incompatibile con l'Einstein Telesc…

Cos'è un gestionale per hotel?

Ex fedelissimo di Putin in Costa Smeralda, ricoverato per sospetto avvelenamento

NECROLOGIE

I nostri cari

I nostri cari

Marcello Fossataro

Domenica Orecchioni

Gianfranco Guidarini

045680

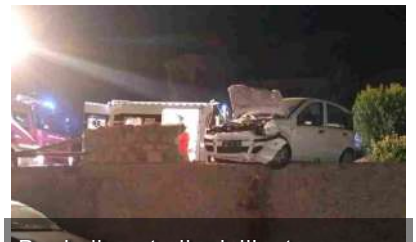
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ULTIME NOTIZIE

Ci sono troppi batteri: l'acqua non è potabile vicino all'aeroporto di Olbia

Con la prua sugli scogli davanti a Porto Cervo: "C'era un'altra barca"

Mazzette di soldi all'arrivo in aeroporto ad Olbia, tutti multati


Perde il controllo dell'auto e finisce contro il muro dell'Hotel

Margherita Deiana

I nostri cari

Condividi l'articolo

Articolo precedente

Invia un Comunicato Stampa | Pubblicità | Segnala

Vuoi rimanere sempre aggiornato?

Iscriviti alla newsletter di Gallura Oggi e ricevi le nostre email periodiche contenenti le ultime notizie pubblicate sul sito web!

* campo obbligatorio

Indirizzo email *

Privacy

☐ Utilizziamo Mailchimp come piattaforma di marketing. Iscrivendoti alla newsletter accetti che le tue informazioni siano trasferite a Mailchimp per l'elaborazione. Leggi qui l'informativa sulla privacy di Mailchimp.
Potrai annullare l'iscrizione in qualsiasi momento facendo clic sul collegamento nel piè di pagina delle nostre e-mail.

Iscriviti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ultimo aggiornamento: 1/08/2022 15:01 | ieri: Ingressi: 26.856 pagine: 42.263 (google Analytics)

#gonews.it®
Giornale Orario | Toscana
lunedì 1 agosto 2022 - 15:18

Oltre a biglietterie e rivendite, dove trovo il biglietto?
Scarica Tabnet
at-bus.it/sceglilautobus
TABNET
AUTOLINEE TOSCANE
siamo in movimento

Dai cinghiali al piano invasi: le 5 priorità degli agricoltori per Coldiretti

01 Agosto 2022 15:01 | Economia e Lavoro | Toscana

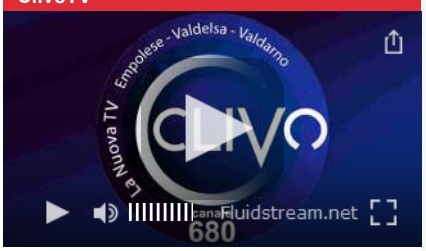
Facebook | Twitter | WhatsApp | E-mail | Stampa

Fabrizio Filippi, presidente Coldiretti Toscana

gonews.tv Photogallery

[San Miniato] Festa de L'Unità, i video da San Miniato Basso

ClivoTV



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri
RADIO UFFICIALE
Radio Lady ON AIR
dab+ Toscana DAB
FM 97.700-102.100
LIVE
EMPOLI F.C.

Pubblicità

Il sondaggio della settimana

Incendi estivi, come evitarli?

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Dalla legge di bilancio ai 35 miliardi di euro di fondi europei da non perdere, dai secchi no al nutriscore, ai sistemi di allarmistici di etichettatura a semaforo che l'Europa vorrebbe introdurre, al cibo sintetico prodotto in fabbrica e al trattato commerciale UE-Mercosur fino alla battaglia fondamentale per l'indicazione di origine in etichetta ma anche la necessità di attuare al più presto le misure del Pnrr. Ed ancora lo stop alla proliferazione ai cinghiali con Coldiretti pronta a chiedere al nuovo Governo anche un decreto legge urgentissimo per modificare l'articolo 19 della legge 157 del 1992, ampliare il periodo di caccia al cinghiale e dare la possibilità alle Regioni di effettuare piani di controllo e selezione nelle aree protette per concludere con il piano invasi per affrontare i cambiamenti climatici e la siccità. Sono sinteticamente le **cinque priorità di Coldiretti** per i primi 100 giorni del Governo presentate a **Casa Coldiretti**, a Porta a Prato, a Firenze, in occasione del consiglio federale alla presenza del **vice presidente della Regione Toscana, Stefania Saccardi** dell'**assessore del Comune di Firenze, Cecilia del Re**. "La campagna elettorale – ha ribadito **Fabrizio Filippi, Presidente Coldiretti Toscana** – non fermi gli interventi necessari per garantire la sopravvivenza delle imprese agricole, gli investimenti per ridurre la dipendenza alimentare dall'estero e assicurare a imprese e cittadini la possibilità di produrre e consumare prodotti alimentari al giusto prezzo. Il documento sarà consegnato a tutti i candidati toscani in vista delle prossime elezioni amministrative".

L'iniziativa a Casa Coldiretti è stata anche l'opportunità, vista la presenza del vice presidente Saccardi di un'amplia platea di imprenditori e rappresentanti di associazioni e consorzi, di un primo bilancio di quelle che sono state anche le istanza presentate da Coldiretti e raccolte dalla Regione Toscana da parte dell'amministrazione Giani. "Diamo atto al vice presidente Saccardi – ha spiegato Filippi – di aver dimostrato impegno, capacità di ascolto e concretezza nel rispondere ai bisogni e alle richieste del mondo agricolo. È giusto dire le cose come stanno".

Il Presidente di Coldiretti ha ripercorso alcune delle principali tappe della fattiva collaborazione con la Regione Toscana come "la delibera di autotutela per far fronte alla devastazione della fauna selvatica così come l'impegno della Saccardi nella conferenza Stato Regioni, a cui ha partecipato il Presidente Nazionale, Ettore Prandini, che ha portato alla conferenza stampa unica degli assessori, evento unico nella storia, per chiedere una risposta unitaria a livello nazionale per affrontare la proliferazione ormai fuori controllo dei cinghiali". Tra gli atti ritenuti strategici la recente delibera di revoca della zona non vocata su tutto il territorio dell'Isola d'Elba nei confronti della quale ora Coldiretti ha ribadito la necessità di mettere in pratica le misure di contenimento previste al più presto.

La Toscana è stata la prima regione in Italia a destinare risorse per la progettazione di opere irrigue da parte dei Consorzi di Bonifica nell'ambito del Bilancio 2022 della Regione Toscana. Una richiesta sollecitata proprio da Coldiretti insieme ai Consorzi di Bonifica. "I cambiamenti climatici e la disponibilità di acqua per l'irrigazione e gli allevamenti ma anche per difenderci dagli incendi sono già una priorità del presente. – ha ricordato il Presidente di Coldiretti, Filippi – La siccità ha compromesso in questa annata il 30% delle produzioni agricole regionali. I modelli statistici ci dicono che questi eventi estremi saranno sempre più frequenti. Per accelerare la realizzazione di queste opere infrastrutturali c'è bisogno di meno burocrazia: in questo senso riconosciamo la sensibilità di aver accolto il nostro invito ad una riflessione sulla possibilità di semplificare la progettazione e

Educare a comportamenti corretti
Controlli più serrati
Non ci sono possibilità
Vota

pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri
Empoli CHANNEL
empolichannel.it

pubblicità

Tempo Libero Toscana
il sito di riferimento per il tuo Tempo Libero

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

realizzazione di invasi con uno snellimento delle procedure". Per portare un contributo concreto Coldiretti ha consegnato al Governatore Giani, presente a Casa Coldiretti per la firma del manifesto contro il cibo sintetico, documento di analisi su quelle che sono le criticità e le soluzioni per riattivare invasi oggi non utilizzati e realizzarne di nuovi".

Se la Toscana è regina dell'agriturismo con il maggior numero di strutture riuscendo ad intercettare un turista su cinque che dorme nelle campagne italiane è merito anche della legislazione che ne disciplina l'attività. Coldiretti ha ricordato, tra gli ultimi provvedimenti, la possibilità di realizzare i glamping, o meglio conosciuti come campeggi glamour e di effettuare l'asporto, novità che in tempo di pandemia è stata molto importante fino alle norme urbanistiche e al lavoro coordinato sui bandi e sulla sperimentazione per procedure semplificate dei Piano di Sviluppo Rurale. Non ultimo la prossima sperimentazione di quello che Coldiretti ha definito super CAA per gli Enti Locali.

Infine il tema del prezzo del latte e del contrasto alle pratiche sleali con la legge voluta da Coldiretti per tutelare gli agricoltori dalle speculazioni sui costi. Tra i temi più caldi quello sull'accordo del prezzo del latte alla stalla che costringe gli allevatori a vendere sotto costo e a non aver riconosciuto nemmeno i costi di produzione. Coldiretti, al termine della grande manifestazione in centro a Firenze lo scorso 17 febbraio, si era rivolta all'Ispettorato Centrale Repressione Frodi della Toscana per segnalare le pratiche sleali in questo settore. "Il prossimo 3 agosto, in occasione del tavolo per la valorizzazione dei prodotti toscani, torneremo su questo argomento in modo certamente costruttivo ma non possiamo negare che uno dei settori più importanti della zootecnia, quella da latte, sia oggi sotto attacco di un sistema che si fa beffa degli allevatori e delle istituzioni".

Fonte: Coldiretti Toscana

Tutte le notizie di Toscana

<< Indietro

Taboola Feed

Programma dimagrante incredibilmente efficace

Metodoinforma | Sponsorizzato

Pubblicità

Newsletter

Iscriviti alle newsletter di gonews.it

Ogni giorno alle 19 le notizie più importanti e ogni martedì mattina le offerte di lavoro dalla Toscana

☐ **Ho letto e accetto i termini e le condizioni**

Indirizzo email:

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

pubblicità

pubblicità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Lavori quasi conclusi al percorso fluviale del torrente Turbone

Un'opera da 1,4 milioni di euro per 10 chilometri da Montespertoli a Montelupo Montelupo Sono in fase di completamento i lavori di realizzazione del percorso di servizio del torrente Turbone, un'opera che si snoda da Montespertoli fino all'abitato di Turbone, nel comune di Montelupo Fiorentino, per una lunghezza complessiva di circa 10 chilometri e un costo di 1,4 milioni di euro, interamente coperto dal contributo consortile. Il percorso, la cui attuazione è avvenuta in due lotti successivi, nasce dalla sinergia tra Consorzio di bonifica Medio Valdarno, Comuni di Montespertoli e Montelupo e Regione Toscana, con la funzione primaria di garantire al Consorzio l'accessibilità al letto del torrente per le necessarie operazioni di controllo e gestione del corso d'acqua. Per realizzare la pista è stata acquisita a demanio regionale un'ampia fascia golenale in modo da ampliare notevolmente la pertinenza fluviale. Si tratta di un intervento di tipo integrato - vale a dire progettato tenendo conto degli aspetti idraulici, di difesa del suolo, di tutela di fauna e flora - che ha visto anche la realizzazione di opere in scogliera sul fondo e sulle sponde, mirate alla mitigazione dei fenomeni erosivi che si sono verificati sul torrente Turbone negli anni recenti. Tra gli obiettivi ci sono la rinaturalizzazione fluviale e l'incremento di una fascia riparia protetta, a tutela della biodiversità. «La pista del Turbone è un nuovo, importante, tassello del nostro lavoro nella valle della Pesa. Con questa opera non solo risolviamo alcune criticità di tipo idrogeologico, ma permettiamo a tutti di vivere ancora più da vicino un angolo incantevole di Toscana», commenta il presidente dell'ente consortile Medio Valdarno, Marco Bottino. Va precisato che il percorso come tutte le piste di servizio del Consorzio può essere soggetto anche a periodici allagamenti; è riservato al transito esclusivo dei mezzi operativi o dei frontisti autorizzati; non è configurabile come una pista ciclabile ai sensi del codice della strada, in quanto non ne possiede le caratteristiche. Ciò nonostante, trattandosi di un'area pubblica e dunque ad accesso libero, tutti possono liberamente accedervi a piedi o in bicicletta per un'escursione di grande valore ambientale e paesaggistico lungo il letto del torrente Turbone. Indispensabili naturalmente prudenza e responsabilità, come per qualunque attività che viene svolta in ambienti naturali non protetti, come il mare o la montagna.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lunedì 1 agosto 2022

Seguici su: facebook twitter RSS
Scarica qui la tua App:

la Città
QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA

Meteo Salerno
Nubi sparse con ampie schiarite
29.0°C
prossimi 6 giorni

Home | Cronaca | Sport | Cultura e Spettacoli | Cibo | Foto | Video | Prima | Edizione digitale

Ricerca...

Sei in: LA CITTÀ DI SALERNO > CRONACA > DRAGAGGIO RIO SGUAZZATORIO I LAVORI...

scafati

Dragaggio Rio Sguazzatorio I lavori partono a settembre

SCAFATI. Da metà settembre partiranno i lavori di dragaggio del Rio Sguazzatorio, grazie ai fondi per 1,3 milioni messi a disposizione dalla Regione Campania. Dopo decenni, dunque, verrà effettuata...

31 luglio 2022

SCAFATI. Da metà settembre partiranno i lavori di dragaggio del Rio Sguazzatorio, grazie ai fondi per 1,3 milioni messi a disposizione dalla Regione Campania. Dopo decenni, dunque, verrà effettuata la pulizia di uno dei canali più problematici della valle del Sarno. Attraverso un decreto dello scorso 28 luglio, il dirigente regionale incaricato, l'ingegner **Roberto Vacca**, ha dato il via libera definitivo ai lavori che inizieranno tra circa 40 giorni e che saranno coordinati dalle operazioni del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno.

Si arriva così alla conclusione di un lungo iter burocratico, iniziato nel dicembre 2019 quando la Regione su richiesta dell'amministrazione **Salvati** destinò 1,2 milioni di euro per il generale ripristino della funzionalità idraulica dell'alto corso del Rio Sguazzatorio.

Una decisione importante, vista la pericolosità dei canali limitrofi al Controfosso destro del Fiume Sarno. Anni di inquinamento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dovuti all'azione di malintenzionati e alla mancanza di una rete fognaria efficace e capace di reggere la portata di liquidi di origine residenziale e soprattutto industriale, hanno reso il canale una cloaca a cielo aperto, soprattutto nei mesi estivi.
La mancata gestione delle acque ha così creato un nuovo fondale per il canale, che vede ora un letto formato da rifiuti, alzando così il livello del fiume rispetto al mare. L'innalzamento del fondale ha anche creato e aggravato un altro storico problema, che riguarda gli allagamenti. Molte aree periferiche della città - arrivando al caso monstre di piazza Garibaldi - alle prime precipitazioni si ritrovano invase dalle acque del vicino canale, con una situazione di forte disagio che può arrivare a durare anche decine di ore dopo la fine del temporale. Negli ultimi due anni e mezzo episodi del genere si sono ripetuti più e più volte, con Comune e Regione che hanno accelerato per la conclusione dei lavori propedeutici al cantiere di dragaggio.
«Un altro, importante risultato per la città di Scafati dopo trent'anni di incuria, nonostante nel recente passato ci siano stati riferimenti regionali del territorio (poco autorevoli)», sottolinea il sindaco di Scafati Cristoforo Salvati, che approfitta del momento per togliersi qualche sassolino dalla scarpa: «Abbiamo convocato quasi trenta tavoli tecnici con enti sovracomunali interessati (Regione Campania e Consorzio di bonifica) e siamo riusciti ad ottenere questo importante risultato grazie alle sinergie istituzionali. Dopo il Pip un altro obiettivo raggiunto; siamo intenzionati a non fermarci e a risolvere il problema degli allagamenti».

Alfonso Romano

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità | Privacy

Quotidiani Locali S.r.l. - Sede operativa: Via delle Industrie, 1 – Eboli (SA)

Sede Fiscale: Via Portofino, 1 - Potenza - P.IVA 02038640765

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Tweet

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Attualità

INTERVISTA

Si aggrava la siccità, agricoltura piemontese alle corde

Emergenza – Forte allarme di Roberto Moncalvo, presidente di Coldiretti Piemonte: senz'acqua si rischia di perdere grosse parti del raccolto

Di **Aldo Novellini** - 1 Agosto 2022 10

Siamo dinanzi ad una siccità senza precedenti e ad una crisi idrica come mai negli ultimi decenni. Una situazione drammatica di cui il simbolo è proprio il più grande fiume italiano, il Po, con i livelli ai minimi da settant'anni e la risalita del cuneo salino che minaccia le colture, oltre al lago Maggiore pieno solo al 34 per cento. È mancata una programmazione delle opere strutturali per cui si agisce solo in emergenza e ora abbiamo pochissimi strumenti a disposizione». È un quadro a tinte fosche quello tracciato da Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti Piemonte, che per superare questa grave carenza idrica punta alla realizzazione di tanti piccoli invasi per la raccolta dell'acqua.

Ritiene che i «piccoli invasi» possano essere una soluzione?

ULTIME NEWS Tutte Altro

Si aggrava la siccità, agricoltura piemontese alle corde
Attualità Aldo Novellini - 1 Agosto 2022

Mirafiori polo della "Circular economy"?
Attualità Emanuele Franzoso - 30 Luglio 2022

Anche la Città di Torino in campo per frenare l'azzardo
Territorio Stefano Di Lullo - 28 Luglio 2022

Andremo al voto con i partiti in crisi
Attualità Mario Berardi - 28 Luglio 2022

Mattarella a Superga
Territorio Redazione - 28 Luglio 2022

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Con l'Italia che perde ogni anno quasi il 90 per cento dell'acqua piovana serve subito una rete di invasi di piccole dimensioni diffusi sul territorio, da realizzarsi senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura. Si tratta di un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici, caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua. Con l'Associazione nazionale delle bonifiche (Anbi) abbiamo elaborato, a livello nazionale, un progetto per una rete di bacini di accumulo. Veri e propri laghetti, per arrivare a raccogliere il 50 per cento dell'acqua dalla pioggia: 6mila invasi aziendali e 4mila consortili da realizzare entro il 2030 nei territori collinari o di pianura, con basso impatto paesaggistico, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già esistenti. Questo avrebbe una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione.

Il comparto agricolo registra forti consumi di acqua. Cosa si può fare per ridurre questo fabbisogno?

Agricoltura e allevamento hanno già fatto tanto. Basti pensare alle tecniche di irrigazione 2.0, come quella a goccia utile proprio a contenere gli sprechi d'acqua. L'agricoltura, dunque, gestisce e mantiene il sistema idrogeologico e ha una funzione importantissima. Un esempio di tutto questo è costituito dalle risaie. Certo, le risorse idriche vanno gestite correttamente, d'altronde senza terra e senza acqua non ci può essere cibo.

Come sta andando la produzione?

Con le risorse idriche così ridotte, in Piemonte arriviamo, nella zona di Novara, a perdere anche fino al 70 per cento del riso coltivato, se perdura questa situazione. E abbiamo stimato già danni, a causa della siccità, di oltre 900 milioni di euro complessivi. Nei giorni scorsi avevamo chiesto che, sulla scia dell'accordo che abbiamo siglato in Piemonte con Iren energia, i gestori dei bacini idrici montani ad uso idroelettrico consentissero il rilascio di una maggiore quantità d'acqua per l'intero arco della giornata. Così come abbiamo richiesto una maggiore flessibilità e la deroga straordinaria al deflusso minimo vitale per evitare di perdere alcune delle colture fondamentali della nostra Regione come il mais, il riso e le foraggere. Purtroppo l'esempio di Iren non è stato seguito da tutti, motivo per cui abbiamo un grave problema ora nel distretto risicolo del novarese.

Ci saranno ripercussioni su molti prodotti?

Il rischio è che con la siccità che fa diminuire i raccolti, possano aumentare i prezzi per il consumatore finale. Sulla frutta e la verdura si vedono già i rincari con pomodori aumentati del 19 per cento, come anche le pesche.

Come vede la questione del grano ucraino?

L'accordo raggiunto dal premier Mario Draghi con il presidente turco Erdogan per la ripresa del passaggio delle navi cariche di cereali sul Mar Nero è importante per salvare dalla carestia quei 53 Paesi dove la popolazione spende almeno il 60 per cento del proprio reddito per l'alimentazione e risentono quindi in maniera devastante dall'aumento dei prezzi dei cereali causato dalla guerra, ma anche per ridurre l'inflazione in quelli ricchi. Il blocco delle spedizioni dai porti del Mar Nero, a causa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

dell'invasione russa, ha alimentato l'interesse sul mercato delle materie prime agricole delle speculazioni, tanto che le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato.

In che modo superare questa distorsione?

Bisogna rendere il Paese il più possibile autosufficiente per le risorse alimentari, facendo tornare l'agricoltura centrale negli obiettivi nazionali ed europei. La crisi sui mercati mondiali generata dalla guerra in Ucraina, con le quotazioni del grano in balia delle tensioni geopolitiche, rende sempre più forte la necessità di autoapprovvigionamento in controtendenza con il trend degli ultimi dieci anni che hanno visto la scomparsa di un campo di grano su cinque. Insieme al Consorzio agrario del Nord Ovest abbiamo lanciato il progetto di filiera Gran Piemonte, tramite il quale sono già stati seminati oltre 6.500 ettari, per valorizzare proprio l'«oro giallo» ed ottenere prodotti da forno veramente preparati con la farina del territorio, rispondendo anche alle esigenze dei consumatori, che sono sempre più attenti alla provenienza degli ingredienti. Al fine di implementare la progettualità per essere sempre più autosufficienti, vogliamo ricordare all'agroindustria virtuosa la nostra disponibilità ad incrementare i quantitativi prodotti per poter anche garantire prezzi equi alle imprese, che non scendano mai sotto i costi di produzione, come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali, tutelando sempre la biodiversità dei nostri territori.

Aumento materie prime e siccità: questioni da affrontare a livello europeo?

Certamente. Come abbiamo fatto presente a Bruxelles, al vertice con il commissario europeo all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, sulle problematiche delle filiere agricole e l'emergenza idrica che ha colpito l'Italia, è necessario adottare misure strutturali per garantire la disponibilità di acqua in futuro e la produzione di cibo. Penso al Piano invasi promosso da Coldiretti e Anbi e ad interventi su alcune regole della futura Politica agricola comune. L'Europa ha preso atto della grave situazione in corso nel nostro territorio, impegnandosi con il Governo ad inserire nel Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) risorse per l'ammodernamento delle reti idriche urbane, che evitino lo spreco e la dispersione dell'acqua, e fondi per i nostri agricoltori finalizzati a realizzare la rete di invasi per prevenire e tamponare in futuro emergenze come quella che stiamo vivendo, con danni enormi alle nostre colture.

Cosa può fare il comparto agricolo per contrastare il cambiamento climatico?

Siamo di fronte, sempre più spesso, alle conseguenze dei cambiamenti climatici che si verificano con eventi estremi, slittamento delle stagioni e alternanza tra siccità e gelate. Una corretta gestione delle risorse idrogeologiche, oltre al semplice uso irriguo, apre anche una serie di opportunità che vanno dalla produzione di energia pulita, alla creazione di bacini adibiti ad attività turistiche e sportive, oltre ad essere fondamentale per prevenire alluvioni e salvaguardare i nostri territori. Il contrasto ai cambiamenti climatici passa anche dalla cura del verde, dalla difesa dei boschi evitando il dissesto idrogeologico, dalla pulizia degli alvei dei nostri fiumi, dal preservare i terreni agricoli, dall'evitare il consumo di suolo. Azioni che i nostri imprenditori agricoli mettono in atto, salvaguardando l'ambiente, ogni giorno con il loro lavoro.

Un'ultima domanda, cosa pensa dell'attuale situazione politica?

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tra guerra, pandemia e difficoltà economiche, tra costi dell'energia e delle materie prime, non ci voleva una crisi di governo. L'auspicio è che l'esito delle elezioni consenta nel più breve tempo possibile la nascita di un governo stabile. La stabilità politica è un fattore importante per le imprese ed è essenziale per la ripresa economica e sociale del Paese.

TAGS agricoltura Coldiretti prima pagina roberto moncalvo siccità

Aldo Novellini

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DA QUESTO AUTORE

Mirafiori polo della "Circular economy"?

Andremo al voto con i partiti in crisi

Etiopia e Somalia alla fame: le ragioni della grave carestia

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito web:

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ultimo: REGIONE LAZIO, Quadrini interviene a sostegno della creazione di una banca dati catastale promossa da Anci e Anbi

PUBBLICITÀ ELETTORALE
REGOLAMENTAZIONE PER MESSAGGI POLITICO ELETTORALI SU MONDOREALE

Attualità

REGIONE LAZIO, Quadrini interviene a sostegno della creazione di una banca dati catastale promossa da Anci e Anbi

1 Agosto 2022 simonedigiulio

2 minuti di lettura

Gianluca Quadrini, Consigliere delegato Anci Lazio e Presidente del Gruppo Provinciale della Lega, interviene a sostegno della creazione di una banca dati catastale promossa da Anci Lazio e Anbi Lazio A seguito dell'accordo tra Anci Lazio e Anbi Lazio, nella figura del Direttore Andrea Renna, sarà possibile realizzare una banca dati catastale, relativa ai territori, che potrà sviluppare tutte le informazioni già in possesso dai singoli comuni e consorzi di bonifica. Sulla questione interviene il

http://www.passionedisezze.it/

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consigliere Delegato Anci Lazio e Presidente del Gruppo Provinciale della Lega, Gianluca Quadrini, che definisce questa iniziativa come un'opportunità l'intero territorio –

"*Un piano sistematico di scambio di dati e di informazioni che darà impulso ad un'attività di indagine approfondita e dettagliata del nostro territorio*" – così Gianluca Quadrini dichiara in una nota e continua – "*l'accordo che noi di Anci Lazio abbiamo sottoscritto insieme ad Anbi Lazio è frutto di un lavoro nato con il solo scopo di rafforzare le attività di prevenzione e manutenzione del nostro territorio consentendone una migliore conoscenza dello stato di sicurezza. Oggi assistiamo ad un cambiamento climatico repentino che purtroppo mette ancora più in luce la fragilità di alcune aree interessate da dissesti idrogeologici. La coordinazione con i comuni e i consorzi di bonifica significherà monitorare costantemente queste aree, attraverso uno sviluppo digitale più ampio, garantendo l'efficacia e la tempestività degli interventi da parte dei professionisti incaricati*".

Condividi:

Twitter Facebook

Mi piace:

Caricamento...

Correlati

PROVINCIA FROSINONE, fallimenti e usura per molte aziende della ciociaria: l'appello di Gianluca Quadrini
20 Luglio 2022
In "Attualità"

SEZZE, nuovo incontro sul contratto di fiume
15 Luglio 2022
In "Politica"

CISTERNA, le luminarie natalizie tra le prime 10 nel Lazio
6 Maggio 2022
In "Attualità"

← SERMONETA, attivo il secondo patto di collaborazione

Palker formazione

Villa Loredana COMUNITA' ALLOGGIO PER ANZIANI CENTRO DIURNO

RESORT ALDO MANUZIO RESIDENZA PER ANZIANI Via Sezze, 92 - BASSIANO (LT) Tel. 0773.1711294

Clinic Assistenza ASSISTENZA DOMICILIARE E OSPEDALIERA

Articoli recenti

REGIONE LAZIO, Quadrini interviene a sostegno della creazione di una banca dati catastale promossa da Anci e Anbi

SERMONETA, attivo il secondo patto di collaborazione

CALCIO, al via la terza settimana di ritiro del Latina con in programma le prime amichevoli

CISTERNA, consiglio comunale sospeso dopo la protesta: l'intervento in aula del sindaco Mantini

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONGLOMERATI BITUMINOSI E IMPRESA COSTRUZIONI
Via Ripagallo | Ponte (BN)

Ottopagine.it Benevento
Lunedì 1 Agosto 2022 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

"PERCORSI NELLE VALLI DEL BEN VIVERE"
DAL 28 MAGGIO AL 24 SETTEMBRE
SCOPRI DI PIÙ
Campania Divina

Siccità, in Valle Telesina irrigazione straordinaria

Misure straordinarie per fronteggiare il disastroso fenomeno che sta danneggiando i campi

Condividi lunedì 1 agosto 2022 alle 09:52

Benevento. Si prova a far fronte con misure straordinarie alle temperature elevate e alla prolungata siccità di questa torrida estate. Anche ieri è stata autorizzata in modo straordinario il servizio irriguo (di norma sospeso la domenica) nei campi della Valle Telesina. Come avvenuto anche nelle precedenti domeniche il presidente del Consorzio di Bonifica Sannio Alifano, Franco della Rocca, ha accolto la richiesta pervenuta dagli agricoltori e disposto che fosse consentita l'irrigazione dei campi del sub comprensorio Telesino.

Una misura resa necessaria dalla forte siccità che, unita al caldo record, da oltre un mese

ULTIME NOTIZIE

Siccità, in Valle Telesina irrigazione straordinaria

I mastelliani: "Forza Italia? Altri nel centrodestra ci hanno cercato"

Il turismo riscopre le aree interne: "Agriturismi ai livelli pre covid"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sta danneggiando l'agricoltura e, in particolare, i campi di coltivazione di mais che maggiormente abbisognano di acqua per dare i propri frutti nel miglior modo.

"Ho inteso accogliere la giusta richiesta dei consorziati della Valle Telesina di poter irrigare 7 giorni su 7 i propri terreni. Il Consorzio deve dare servizi e ausili agli agricoltori anche e soprattutto nei momenti di emergenza, è quello che stiamo vivendo da settimane è una emergenza grave dovuta alla siccità per assenza prolungata di piogge, e al caldo record per le alte temperature che non accennano a diminuire. Dare l'acqua ai campi è fondamentale e noi del Consorzio Sannio Alifano abbiamo risposto presente alla legittima istanza dei nostri consorziati, pronti a tendere loro la mano anche nelle prossime settimane, se ce ne dovesse essere bisogno, perché questo è il nostro compito primario e siamo pronti a svolgerlo", dichiara Della Rocca.

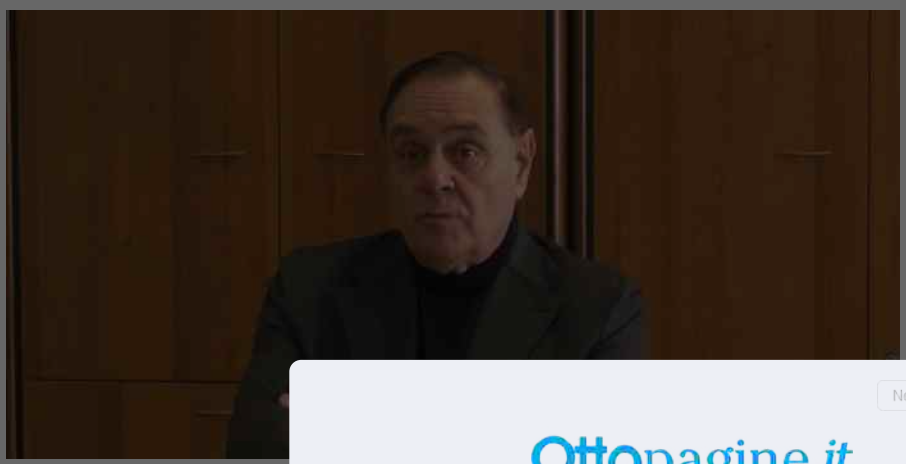
Taboola Feed

Programma dimagrante incredibilmente efficace

Metodoinforma | Sponsorizzato

Paolo Del Debbio è stato trasformato da...

Fair-crazy | Sponsorizzato



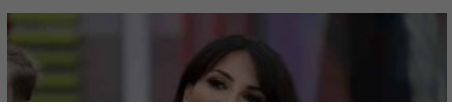
I mastelliani: "Forza Italia

"Non abbiamo chiesto nulla a ness

Ottopagine

Le strade del Gusto

Maserati | Sponsorizzato



Non accettare e chiudi

Ottopagine.it

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e altri dati del dispositivo) per annunci e contenuti personalizzati, misurazione di annunci e contenuti, approfondimenti sul pubblico e sviluppo del prodotto. Con il tuo consenso, noi e i nostri partner possiamo utilizzare dati di geolocalizzazione e identificazione precisi attraverso la scansione del dispositivo. Informativa sulla Privacy

Cliccando sul link 'Non accettare e chiudi', verranno applicate le impostazioni predefinite, non verrà fornito il consenso per i cookie tranne che per quelli tecnici.

Puoi cambiare la tua scelta in qualsiasi momento nel nostro centro privacy.

Gestisci le opzioni

Accetta e chiudi

Powered by clickio

Forza Italia: Mastella? Mai nel centrodestra

San Pio: ancora due ricoveri per covid in 24 ore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PIACENZA24 RADIOSOUND

REXTON SPORTS XL
SSANGYONG
AUTOSTAR

LA TUA PUBBLICITÀ QUI

RADIOSOUND

INVIA SEGNALAZIONI

Radio Sound Piacenza 24
WhatsApp 333 7575246 – Invia

Messenger Radio Sound – Piacenza24

LE PIÙ CHIACCHIERATE A PIACENZA

Perde il controllo della sua auto e si schianta lungo la Statale 45 a Cisiano, muore un uomo di 56

Osteria della balera Piacenza, eventi fino al 24 settembre al chiosco estivo - AUDIO

Da giorni creava problemi per le vie del centro storico, per l'uomo scatta il "divieto di accesso alle aree urbane"....

Perde il controllo dell'auto e si schianta contro un albero in via Tramello, grave un ragazzo di 25 anni

Cristian Lertora lascia la FIPE: "Qualcuno tiene più alla visibilità che alla soluzione dei problemi, la mia autonomia urtava" -...

PODCAST RADIO SOUND

Diga del Molato ormai all'asciutto, Veneziani: "Ma in questi mesi ha sostenuto l'intero comparto agricolo"

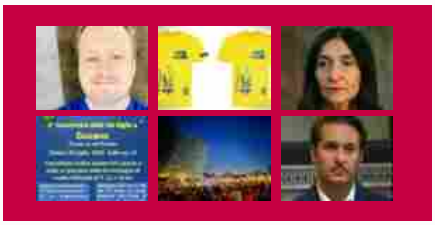
1 Agosto 2022 Redazione FG Attualità

"In questi mesi ha sostenuto un intero comparto agricolo, pur con un uso centellinato di quel 40% d'acqua che si era accumulato durante un inverno asciutto come non mai". Così Raffaele Veneziani, direttore del Consorzio di Bonifica, tesse una vera e propria Ode alla diga del Molato. Affida le sue considerazioni ai social network.

"Meravigliosa al punto di essere un vero e proprio monumento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ULTIMA ORA PIACENZA

Diga del Molato ormai all'asciutto, Veneziani: "Ma in questi mesi ha sostenuto l'intero comparto agricolo"

CALCIO

Serie C – In che girone finiranno Piacenza e Fiorenzuola? Le ultime novità

Amichevole – Il Piacenza stende la Pergolettese (1-0) con il gol di Lamesta

BASKET

Serie B – Marco Del Re è il nuovo coach della Bakery Piacenza – AUDIO

ALTRI SPORT

Ciclismo su Pista – 6 Giorni delle Rose, lunedì al via la 25a edizione

all'ingegno dell'uomo, la diga di Molato ha ormai esaurito il suo lavoro in questa maledetta estate di siccità ed eventi estremi. Non resta che una piccola pozza d'acqua di quel che fu il Lago di Trebecco. È la madre della valle, ne è divenuto il simbolo, ne costituisce la speranza di futuro".

"In questi mesi ha sostenuto un intero comparto agricolo, pur con un uso centellinato di quel 40% d'acqua che si era accumulato durante un inverno asciutto come non mai".

"In questi mesi ha anche regalato al Tidone 100 litri al secondo di deflusso minimo vitale di cui Madre Natura, quest'anno, non ci aveva fatto dono. Da settimane, infatti, il Tidone è in secca a monte della diga, ma grazie a lei (mi piace parlarne come se fosse davvero donna e madre) nessuno se ne è accorto".

"Arrivare ogni anno all'ultima goccia è il suo mestiere, certo, ma vederla ormai vuota fa sempre un po' male a chi le vuole bene, specie quando ciò succede così presto nella stagione estiva. Io, in fondo, le voglio un bene enorme.

Dopo 30 anni e 5 lotti di lavori, però, "la diga", la sola con l'articolo determinativo davanti, è pronta a tornare al suo antico splendore, e speriamo di portarla a sfioro nella prossima primavera.

È l'incedere del tempo e delle stagioni, è la vita che si rinnova, è il cuore pulsante di una valle.

È l'eredità dei nostri nonni, il presente di noi che siamo di passaggio, sarà la vita in questo territorio per i nostri figli.

Ci rivediamo a primavera, cara diga, ma per il momento grazie una volta ancora.

RADIOSOUND
Radio Sound, il Ritmo che Piace, il Ritmo di Piacenza
00:00 / 00:00
Scarica da Google play
Scarica su App Store
Scarica da AppGallery
Scarica da Windows Store

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LUNANOTIZIE.it

NUOVA LAND ROVER DEFENDER
È IL MOMENTO DI INVESTIRE SUL FUTURO.
SCOPRI DI PIÙ DA BODEMA >
LAND ROVER
ABOVE & BEYOND

IL PASSAGGIO Erano nel bacino inferiore del Volturno. Il protocollo sottoscritto

Minturno, Castelforte e SS Cosma e Damiano al Consorzio di Bonifica Lazio Sud

in Provincia

Di Redazione Lunanotizie.it

01-08-2022 - 13:07 10 0

LATINA – E' stato sottoscritto questa mattina presso l'aula consiliare della Provincia il Protocollo d'intesa tra il Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno e il Consorzio di bonifica Lazio sud ovest, atto

LA STORIA

Positiva alla cocaina la bimba di due mesi chiusa in auto dai genitori a Borgo Montello

Si trova ricoverata al Goretti e sarà affidata a un'altra famiglia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

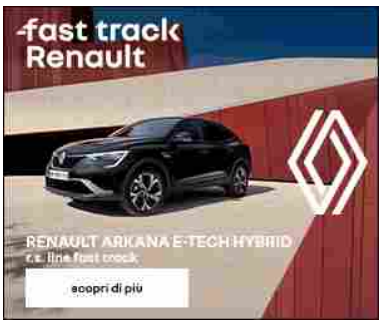
che ha formalizzato la consegna a quest'ultimo ente del territorio dei Comuni di Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano che ricadevano invece nel bacino del Volturno.

Erano presenti, oltre al presidente della Provincia Gerardo Stefanelli, l'assessore regionale all'agricoltura Enrica Onorati, i consiglieri regionali Salvatore La Penna, Enrico Forte, Giuseppe Simeone e Gaia Pernarella, il presidente del Consorzio bonifica Lazio sud Ovest Pasquale Conti, il commissario del Consorzio bonifica del Volturno Francesco Todisco.

"Si tratta di un passaggio importante – ha sottolineato Stefanelli – attraverso il quale alcuni Comuni ritrovano la loro naturale collocazione territoriale all'interno dei confini della provincia pontina. La loro presenza nel Consorzio campano era indubbiamente un'anomalia e da oggi sarà possibile lavorare su un piano di interventi sul sistema dei canali e dell'irrigazione in quell'area che appaiono fondamentali per le comunità interessate".

L'assessora Onorati ha parlato di una scommessa vinta per la provincia di Latina così come i presidenti dei due Consorzi di bonifica hanno sottolineato l'importanza di far coincidere la perimetrazione dei territori degli enti consortili con quelli delle province soprattutto quando si tratta di gestione delle risorse idriche e difesa del suolo.

CLICCA PER COMMENTARE



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AUTOCENTER Bianchi .it
dal 2004 REDACON il giornale online dell'Appennino reggiano
sara ti assicura

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: intervento su due strade a Vezzano sul Crostolo e Casina

MARZIA BONICELLI · 1 AGOSTO 2022 10:49
1 LETTURE ·
LA BONIFICA IN APPENNINO · COMUNE DI CASINA, COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO, CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

Il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale si è occupato di sistemare due strade che necessitavano di un intervento urgente a **Case Martini – Canossa** in Comune di Vezzano sul Crostolo e **Case Mazzoni – Piazza** in Comune di Casina.

Il tecnico, geom. Ilaria Furloni, che ha seguito i lavori fa presente che entrambe le strade presentavano diversi avvallamenti ed in alcuni tratti il piano viabile presentava segni di sgretolamento.

Al fine di ripristinare le normali condizioni di sicurezza sono stati realizzati interventi di ripristino della pavimentazione stradale con stesa di conglomerato bituminoso; non di meno importante è stata la pulizia di tombini e attraversamenti con un'adeguata macchina da espurgo che ha ristabilito il regolare deflusso delle acque meteoriche.

Con le capsule Lavazza A Modo Mio provi l'esperienza di un caffè fatto in casa come al bar

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.